

**UNIONE DELLE CAMERE PENALI
ITALIANE**

**RADICI
STRUMENTI
ORIZZONTI**

DAL PASSATO AL FUTURO

NUOVI PERCORSI PER L'AVVOCATURA PENALE

CONGRESSO STRAORDINARIO

NAPOLI

20 – 22 MAGGIO 2005

Inizio ore 09,49

PRESIDENTE PANSINI: Buongiorno a tutti.

AVV. CORBI: Mi scuso se mi ripeto ma anche oggi devo parlare di un articolo uscito su un giornale. Leggere su un giornale “Riforma sul filo dello sciopero – ora basta ragazzi – critiche dei penalisti ANM al disegno di legge sull’ordinamento”. Questa è una specie di persecuzione, se lo prendo lo porto in Piazza della Signoria davanti al mio studio, lo appendo a quella finestra e gli metto le budella in mano. Questo per dire come siamo noi fiorentini.

PRESIDENTE PANSINI: Questo conferma l’esattezza della mia interpretazione, che ci vuole un attimo di riflessione. Se le dichiarazioni riportate ieri erano veritiere o meno; mi dispiace smentire Pasini che giurava sulla veridicità di quelle affermazioni.

Con i giornalisti bisogna andare cauti.

Vi sono gli ultimi tre interventi sulla discussione generale.

Era iscritto a parlare l’Avvocato Vittorio Rossi di Modena che è dovuto partire, è sostituito dal collega della Camera Penale di Cassino.

La parola a Eduardo Rotondi.

AVV. ROTONDI (PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI CASSINO): La nostra, è una delle Camere più giovani, associata all'Unione il 14 luglio 2003, quindi, è una Camera giovanissima.

Come Camera Penale di Cassino, una delle più piccole d'Italia, contiamo, oggi, 33 iscritti ma siamo in crescita. Abbiamo aderito a quella proposta che veniva da Roma della Fondazione di un Coordinamento Regionale non senza un travaglio perché ci abbiamo pensato per cinque o sei mesi, proprio perché la nostra preoccupazione era la difesa della nostra autonomia conquistata dopo tanti anni di pensiero sull'istituzione o meno di una Camera Penale nuova in Cassino. Dopo sei, sette mesi di pensieri, di discussioni all'interno del Direttivo e dell'Assemblea abbiamo deciso di entrare in questo Coordinamento proprio perché si faceva salva l'autonomia della Camera Penale di Cassino, di Viterbo, di Civitavecchia, di Rieti, di Latina, di Velletri, di Tivoli e di Roma.

Quest'autonomia è stata difesa da un principio basilare che è la partecipazione identica, uguale per tutti, quindi, non c'è un peso politico di Roma nei confronti di Cassino o di Velletri o di altri. Questo principio è passato tramite la proposta della stessa identica rappresentanza come peso, in voti, nelle decisioni e nella stessa identica rappresentanza in tempi della Presidenza. E' una Presidenza a rotazione per ogni 6 mesi, oggi in ordine alfabetico, quindi, Cassino, ... inizierà dal primo gennaio del 2006, fino al 30 giugno e poi via, via tutti quanti gli altri. Per decisione comune abbiamo voluto che la prima Presidenza fosse di Roma, per dare un'immagine politica, quindi non di peso in numero di delegati ma un'immagine politica in questo Congresso e anche come avvio di questo Coordinamento e quindi, per consolidarlo ancora di più.

E' chiaro che alla luce di questa nostra filosofia della difesa dell'autonomia delle prime Camere Penali non potevamo che non solidarizzare con la mozione sottoscritta da 28 Camere Penali sulla modifica dell'articolo 5, con cui si riconosce lo stesso identico voto a ogni Camera Penale con cui si propone la cassazione della seconda parte del titolo V che fa riferimento alle Camere Penali Distrettuali, circondariali, extraterritoriali, etc.

Questa nostra impostazione è stata un po' vista critica da altre Camere Penali, perché vedevano la nostra intenzione di sconvolgere i piani, di cancellare e qui ci sono stati gli interventi di cancellare le Camere Penali Distrettuali.

Dopo l'intervento di Borzone, di ieri sera, abbiamo capito che non era questa la nostra filosofia, possono ben rimanere le Camere Penali Distrettuali, nessuno dice nulla, la storia non la vogliamo cancellare, ognuno può organizzarsi come vuole, però sulle

rappresentanze e sui numeri no, perché la rappresentanza e i numeri che vanno a comprimere quelle piccole realtà, quindi le stesse identiche possibilità, liberi di istituire Camere Penali Distrettuali però i numeri devono essere gli stessi, non si può essere figli minori.

Se contiamo un certo numero di delegati, lo stesso identico calcolo deve essere valido anche per gli altri.

L'intervento di Borzone, poi, ieri ha riequilibrato questa nostra mozione che ancora sosteniamo oggi, invitando gli altri che hanno, poi, criticato questa nostra posizione, a rivedere loro, proprio su questa base, chiunque può, tranquillamente, organizzarsi come vuole, distrettuale, extraterritoriale, extracircondariale, come vuole, però i numeri devono essere gli stessi, proprio perché nel Congresso tutti quanti portiamo le stesse identiche istanze.

Vi ringrazio. Il mio intervento era breve e serviva solo a sottolineare questa parte, per l'ascolto.

PRESIDENTE PANSINI: La parola all'Avvocato ZILLETTI.

AVV. ZILLETTI (CAMERA PENALE DI FIRENZE): Dopo quello che ha detto Fabrizio Corbi, essendo anch'io fiorentino come lui, bisogna che più che una premessa faccia una promessa: non metterò le "budella" in mano a nessuno anche se nel mio intervento vorrei prendere delle posizioni piuttosto chiare e nette per punti, visto il tempo che ho a mia disposizione.

La prima cosa che vorrei dire è che sono stato uno dei sostenitori dell'idea che questo Congresso su questi temi, dovessimo farlo e dovesse anche essere esclusivamente dedicato a questi temi che altrimenti rischiavano di continuare a subire continui rinvii.

Detto questo, aggiungo anche che oggi, alle 14,00, alle 13,00 o prima, quando avremo concluso questo Congresso, dobbiamo uscire da... che altrimenti diventa una sindrome della Sardegna. Sindrome della Sardegna perché questo Congresso è stato condizionato dalla discussione, da una parte sullo Statuto di Alghero e dall'altra dal Centro Marongiu. L'Unione è Unione delle Camere Penali Italiane e quindi, l'invito è quello, una volta tirate le file di questo Congresso, a tornare a parlare di politica.

Abbiamo un estremo bisogno di questo, perché, indubbiamente, comunque noi la pensassimo, per esempio, sulla riforma dell'ordinamento giudiziario o sulla Cirielli, evidentemente, non possiamo far condizionare la nostra iniziativa politica da quelle che sono scelte tattiche dei partiti politici in Parlamento che accantonano o ripescano, a

seconda delle loro esigenze quelli che sono temi su cui evidentemente dobbiamo continuare, insistere e dire la nostra.

Ha un senso, quindi, parlare di riforma dello Statuto, non solo per migliorare, perfezionare quelli che sono i meccanismi della nostra vita interna ma bisogna che la riforma dello Statuto poi involga anche temi che stanno fuori. Per questo dico subito che mi trovo d'accordo con la proposta di Oreste Dominioni di modificare nell'articolo 1 la parola "Libertà della giurisdizione" con la parola "indipendenza" o "autonomia" o con quella che troveremo più idonea.

Vedete, se ci limitassimo a questo faremo una pura operazione di ristrutturazione del nostro Statuto, perché è chiaro che ad Alghero noi volevamo dire la stessa cosa che diremmo oggi a Napoli dicendo "indipendenza e autonomia". Il problema è un altro, non facciamo solo questo tipo di operazione ma parlando, abbandonando la parola "libertà della giurisdizione" per quelle ragioni che sono state indicate da Oreste Dominioni, dobbiamo subito dopo intraprendere una battaglia politica e anche culturale, che è una battaglia contro il principio del libero convincimento del Giudice che, purtroppo, ha rappresentato, per come è stato interpretato, il principio del libero arbitrio. A quella modifica statutaria deve corrispondere quest'iniziativa politica, dobbiamo, per l'appunto, Carmelo Passanisi richiama Federico Stella, ma per fortuna Federico Stella ha lasciato delle tracce anche in qualche importante sentenza della suprema Corte di Cassazione con l'oltre il ragionevole dubbio. Abbiamo delle elaborazioni di dottrina di livelli straordinari come quello di Massimi Nobili, non solo del vecchio testo, ma nel Convegno di Siracusa sul principio del libero convincimento del Giudice. Dobbiamo dirci che non solo non è inserito nel nostro Statuto, ma che, a differenza di quello continua a affermare comunque la Magistratura, quel principio non è un principio costituzionale.

Vedo questo momento congressuale anche legato a queste scelte.

Deve essere un momento di impulso anche per questo tipo di iniziative politiche.

Venendo, invece, poi, per punti, a quelli che sono i temi che abbiamo discusso in Congresso e che poi dovremmo affrontare con il voto: Camere Penali Distrettuali, Camere Penali Circondariali.

Voglio chiarire una volta per tutte, l'ho fatto privatamente ma lo faccio pubblicamente, perché la Camera Penale di Firenze ha aderito a quella mozione che suggerisce la riforma dell'articolo 5, comma 1 dello Statuto.

Lo spirito con cui noi abbiamo aderito non è quello dell'imposizione di un divieto per l'esistenza delle Camere Penali Distrettuali ma, soltanto per l'eliminazione del premio.

Detto questo, se matematicamente, la proposta piemontese risolve quel problema, anche per noi il problema è risolto, quello che conta è che non ci debba essere in nessun modo un diverso peso congressuale per le realtà piccole e per le realtà più grandi.

Il problema è solo quello dei delegati aggiuntivi, nel momento in cui si raggiunge un correttivo diverso sullo Statuto per cui il delegato aggiuntivo esiste - perché esisterebbe anche se fosse sorta una Camera Penale Circondariale - il problema è superato. Voglio rassicurare gli amici del Piemonte e della Valle d'Aosta che non c'era nessun'altra intenzione in quella firma della Camera Penale di Firenze, tanto che, sottolineo, quella parte in cui si proponeva l'eliminazione di ogni riferimento alle distrettuali non era virgolettato e noi l'abbiamo inteso soltanto come riferito all'articolo 5, comma 1.

I numeri? Perché siamo entrati nei numeri? Dico a Giacomo Vonzi: "Non nascondiamoci dietro un dito, ce lo dobbiamo porre il problema dei numeri e per questo ce lo siamo posti sulle distrettuali, perché, poi, i problemi vengono fuori, è venuto fuori il problema del Marongiu". Abbiamo vissuto dei momenti in cui, lo voglio ricordare, qualcosa è successo anche tra Consiglio dei Presidenti e Giunta. Dobbiamo porceli questi problemi quando facciamo queste riflessioni e dico, a Daniele Ripamonti, agli amici di Milano, che, per esempio, nonostante la reazione risentita e sdegnata di Daniele un problema è stato vissuto da noi, sicuramente noi non attribuiamo alla Camera Penale di Milano nessun dolo, anche perché abbiamo appreso dalle loro parole, durante il Convegno di Firenze, il meccanismo per cui vi è stato un incremento del loro numero di delegati.

Certo, Daniele, devo aggiungere che non sono Andreotti e quindi, non voglio pensare male per indovinare, però oggi sposo la crescita del numero dei delegati a una proposta che poi avete ritirato, anche di votare il Consiglio dei Presidenti con lo stesso peso congressuale, allora, sinceramente, qualche sospetto ai maligni può venire ma io non sono un maligno.

Dico che sono d'accordo con Daniele, che le scuole possono diventare un veicolo di reclutamento ai nostri valori e quindi, anche un veicolo di reclutamento per le iscrizioni alla Camera Penale, però non credo che si possano introdurre degli automatismi, credo che la soluzione avvenuta a Milano dell'offerta dell'iscrizione, che lasciava un margine di volontarietà, allo stesso costo dell'iscrizione alla scuola, la tessera o comunque l'iscrizione alla Camera Penale, se così è, se così è stato, se così mi è stata raccontata

giusta, non sia il criterio più corretto, anche perché così non si incrementa, Daniele, la partecipazione, incrementi il numero degli iscritti ma non credo che le tue assemblee o almeno, certamente, non le nostre diventerebbero più numerose soltanto perché incameriamo più iscritti dentro la Camera Penale.

Credo che la ragione sia anche un'altra, che perdiamo di credibilità o rischiamo di perdere di credibilità con gli automatismi, quando da una parte parliamo di selezione e specializzazione degli Avvocati Penalisti, selezione nell'accesso, specializzazione, tutto quello di cui abbiamo discusso qui nella tavola rotonda e al convegno di Firenze qualche settimana fa quando poi andiamo a attingere a quel serbatoio delle scuole che, spesso, non portano in questa direzione. Sapete che a Firenze, sull'idea dell'Unione di sostenere quella legge, ho trovato che al momento fosse giusta, ma ho detto anche che dobbiamo fare molta autocritica sul meccanismo delle scuole di formazione per i difensori d'ufficio.

L'uniformità degli Statuti: credo che sia giusto uniformare gli Statuti sugli scopi, credo che sia giusto uniformarli sui limiti di rieleggibilità ai Presidenti, credo che sia giusto porci il problema di limitare quelli che possono essere i meccanismi di iscrizione alle Camere Penali o di trovare un minimo denominatore comune. Però credo che sul resto le Camere Penali debbano avere assoluta libertà di organizzazione, per esempio, se dovessimo replicare in sede locale il divieto di eleggibilità anche nei direttivi così com'è per la Giunta Nazionale, credo, che manderemmo al macero gruppi di persone che nella sede locale, specialmente ridotta, sono delle risorse per le Camere Penali Locali.

Dico anche un "no" al termine di decadenza per la presentazione delle candidature presidenziali al Congresso e lo dico con una motivazione che nasce proprio da quello che abbiamo vissuto.

Il Congresso deve restare l'organo supremo dell'Unione, i delegati devono avere la possibilità anche di intervenire in sede congressuale per proporre, eventualmente, delle candidature che possano essere anche candidature di mediazione. Se poniamo degli sbarramenti impediremmo al Congresso soluzioni di questo tipo: due candidature contrapposte che potrebbero trovare in una personalità che riesce a coagulare intorno a istanze dell'una e dell'altra parte sarebbe impossibile da realizzare se esistesse il termine di decadenza.

Sul Marongiu e chiudo, altrimenti, il Presidente mi toglie la parola, dico agli amici di Roma: no a quella stringata proposta perché, altrimenti, come si dice a Firenze, lo dico a Domenico Ciruzzi, rivoglio indietro i soldi dell'iscrizione al Congresso. Non sono

venuto qui per inserire tre parole in uno Statuto senza che poi ci siano indicazioni precise su quella che deve essere la regolamentazione del Marongiu. Ripeto, lo ripeto con questa battuta, rinvoglio indietro i soldi perché se passasse quell'ipotesi romana slegata da tutto il resto, questo Congresso sarebbe stato pienamente inutile. Scriviamo poco in Statuto ma approviamo quella mozione su cui c'è stata un'ampia convergenza di tante Camere Penali perché, poi, chi deve regolamentare il Centro Marongiu sia già strettamente incanalato da scelte fatte dal Congresso. Grazie.

PRESIDENTE PANSINI: La parola al Professore Gualtieri.

PROFESSORE GUALTIERI: Chiaramente non farò un intervento ad alto spettro per rispetto di tutti i presenti, tenuto conto che ormai siamo all'epilogo ed è stato detto quasi tutto.

Mi soffermerò, in particolare, su un punto, cioè sulla proposta della Camera Penale di Roma, se non sopprimere, ridimensionare le Camere Penali che hanno una dimensione intercircondariale o distrettuale.

Non condivido questa proposta, la ritengo anche demagogica, consentitemi questo termine e ritengo che avrà dei risultati fortemente negativi.

Avrà dei risultati fortemente negativi perché comporterà nei fatti una prevalenza delle Camere Penali che possiamo chiamare metropolitane.

Invito gli amici a riflettere sui numeri che ha illustrato ieri Ripamonti: a Milano esiste un bacino di selezione di circa 20 mila professionisti. Non credo che la situazione sia molto diversa a Roma, probabilmente, sarà la stessa a Napoli.

Se noi arrivassimo ad approvare quella proposta di modifica dello Statuto, significherebbe che i Congressi futuri sarebbero, nella sostanza, monopolizzati da queste tre, non so se ne potrà aggiungere qualcuno, grandi Camere Penali.

D'altro canto faccio un'altra riflessione, ho sentito durante la lettura dei dati della Commissione Verifica dei Poteri, che una Camera Penale con 23 iscritti ha due delegati e anche questo, secondo me, è un dato negativo.

La soluzione che era stata trovata nello Statuto vigente che riconosceva un premio alle aggregazioni, credo che sia da mantenere e, badate bene, non parlo per interesse personale perché la mia Camera Penale, la Camera Penale della Romagna, ha circa 190 iscritti che sono esattamente ripartiti tra i tre Fori. Quindi, probabilmente, noi guadagneremmo un delegato se passasse la regolamentazione di Roma ma non mi sembra per niente scandaloso che si dica che è così marcatamente favorita la Camera Penale del Piemonte e della Valle d'Aosta, specie con l'emendamento proposto da loro

stessi che, comporta l'aumento da 7 a 20 iscritti per il riconoscimento di un ulteriore delegato.

Credo che se qualche miglioramento si poteva inserire, era proprio nel senso di favorire le aggregazioni, perché, francamente, credo che nelle Camere Penali troppo piccole ci possano essere delle difficoltà nei ricambi - questo lo dico statisticamente - ci possono essere, ci sono sicuramente dei personaggi di primissimo ordine nelle Camere Penali non particolarmente numerose e che, quindi, sono in grado di svolgere al meglio la loro funzione anche di contrapposizione, perché, poi, quando dovrebbe accadere che la tutela degli interessi degli Avvocati Penalisti spesso diventa una forma di contrapposizione dura nei confronti dei capi degli uffici. Mi chiedo che cosa succederà nel momento in cui stabilendo, in maniera sacrosanta, dei termini alla rieleggibilità, si dovrà arrivare a un ricambio.

Voglio anche citarvi alcune esperienze personali, noi in Romagna siamo riusciti a costituire una scuola forense che credo sia di livello eccellente, potranno darvi conferma i dirigenti dell'Unione.

Riusciamo a organizzare Congressi di alto valore scientifico nella misura di almeno tre all'anno.

Questo, come Camera Penale di Rimini, non sarei mai stato in condizioni di farlo sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista delle risorse umane, dico anche di più, questa stretta collaborazione con i colleghi ravennati e forlinesi mi ha arricchito anche sul piano culturale, sei fori limitrofi dei quali ignoravo totalmente i problemi. Credetemi è stata una bellissima esperienza questo confronto continuo, questa collaborazione continua, questo aiuto reciproco nel superare le difficoltà alle quali ci siamo trovati a dover far fronte. Mi chiedo perché si voglia disperdere questo patrimonio, perché lo si vuole disperdere.

Ancora una volta voglio citare un dato statistico. Chi ha esperienza di Congressi e di Consigli dei Presidenti, la mia è, purtroppo, molto lunga, non potrà negare che in queste due sedi importanti le Camere Penali di maggiori dimensioni sono sempre presenti. Non ricordo un Consiglio dei Presidenti ai quali non abbia partecipato la Camera Penale di Milano, di Napoli o della Valle D'Aosta o della Romagna, però vi sono delle grosse difficoltà a raggiungere il numero legale perché Camere Penali troppo piccole non sono in condizione di partecipare con assiduità e, anche in questa sede sono presenti soltanto 58 Camere Penali. L'unica Camera Penale grande che manca, è la Camera Penale della Sardegna e, credo, che anche questo dato debba far riflettere.

Quindi, francamente credo che l'esaltazione dei localismi sia un fatto negativo, che questa polverizzazione delle Camere Penali porti soltanto al prevalere delle strutture più forti, credo che la situazione attuale dello Statuto con il correttivo che hanno proposto gli stessi amici della Camera Penale del Piemonte, vada salvaguardata.

Un'ultima battuta, se il Presidente me lo consente, sul Centro Marongiu. Condivido in larghissima parte quanto è scritto nella mozione, con una sola perplessità che mi riservo, poi, di trasformare in un emendamento. A me sembra molto opportuno che il Comitato Scientifico della Scuola sia nominato per metà dal Consiglio dei Presidenti e per metà dalla Giunta, quello che invece, francamente non mi piace, è che al Presidente venga concesso questo potere discrezionale assoluto di nomina e revoca del Coordinatore o del Responsabile del Comitato Scientifico.

Non mi piace per due ragioni: la prima ed è la più importante, che si arriva a un'esaltazione dei personalismi, c'è il rischio di contrapposizioni dirette che per il bene dell'Unione, a mio modo di vedere, devono essere evitate e, quindi credo che questa decisione dovrebbe essere riservata alla Giunta, anche perché in una deliberazione collegiale certe responsabilità e atteggiamenti individuali finiscono con l'ottemperarsi e, fra l'altro, mi sembra anche inopportuno che la decapitazione di quest'organo che per metà è nominato dal Consiglio delle Camere Penali, debba essere affidato soltanto alle scelte, inevitabilmente discrezionali e personali del Presidente.

Invito gli amici che hanno proposto questa mozione a riflettere su queste scarse considerazioni che ho fatto, il tempo a disposizione è quello che è, quindi non mi consente di argomentare in maniera più ampia. Grazie e buone votazioni a tutti!

PRESIDENTE PANSINI: Grazie.

Abbiamo chiuso la discussione generale, c'è il Coordinatore della Commissione per il Centro Marongiu che vuole dare un chiarimento, me l'aveva chiesto fin da ieri sera, gli do la parola e dopodiché passiamo alle votazioni.

IMBORNONE (COORDINATORE COMMISSIONE CENTRO MARONGIU): Sarò veloce. Intanto esprimo la grande soddisfazione nel vedere che quelle che erano le tre linee guida per l'amico Carmelo e quattro linee guida per me, che avevamo interpretato così, delle proposte singole per la modifica del Centro Marongiu, sono confluite tutte in una grande idea, quindi questo mi riempie di gioia e esprimo pubblicamente grande soddisfazione. L'unica cosa che non ho capito ma questo è un mio limite, è il fatto se quest'articolazione del Centro Marongiu deve essere inserita come organo dello Statuto o meno, quindi inviterei a chiarire questa posizione e, poi, se

dovrà essere governato da un Presidente o da un Direttore e poi, l'ultima cosa, se dovrà avere, quindi uno Statuto ovvero un Regolamento.

Invito i firmatari di questa proposta a chiarire questo che, vi ripeto, è un mio limite, è possibile che già nella proposta sia contenuto ma io non l'ho capito e, quindi, inviterei alla chiarezza.

PRESIDENTE PANSINI: Questo avverrà in sede di dichiarazioni di voto e in sede di presentazione di mozioni, ormai la discussione generale è chiusa.

IMBORNONE (COORDINATORE COMMISSIONE CENTRO MARONGIU): In sede di dichiarazione di voto, dicevo, di chiarire questi aspetti.

Per quanto riguarda lo Statuto, una sola battuta, abbiamo uno Statuto che per quanto riguarda gli scopi e i fini ci ha dato grande dignità, primo a protezione del diritto della difesa e poi grande dignità a quelli che esercitano questo diritto di difesa. Quindi, ritengo che andarsi a soffermare su distinzioni semantiche che possono, arrivati a un certo punto, confondere più le idee e dare interpretazioni diverse, sarei per dire, con un termine calcistico, la squadra che vince non si cambia, e, quindi, per quanto riguarda gli scopi, andiamo a modificare la parte in cui ci sono fatti premiali per determinare Camere, chiamiamo tutte Camere Penali, con gli stessi diritti e stessi doveri, sia Distrettuali che non Distrettuali, però per quanto riguarda gli scopi, la squadra che vince, forse è meglio non cambiarla. Grazie.

PRESIDENTE PANSINI: E' iscritto a parlare il Presidente della Camera Penale di Napoli.

AVV. CIRUZZI (PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI NAPOLI): Vorrei soltanto segnalare che nell'ordine del giorno vi era anche il punto che è stato riportato da Ettore Randazzo, nella sua relazione, relativo ai rapporti con l'OUA e con altre associazioni.

Molto sinteticamente, credo che quella delibera che risale a diversi anni orsono e che, probabilmente, all'epoca aveva ragion d'essere, la delibera che impediva finanche al Presidente dell'Unione delle Camere Penali di partecipare ed esporre le proprie ragioni nel corso di incontri con altre associazioni, in particolare con l'OUA, fermo restando le preclusioni rispetto a questa associazione, credo che sia una delibera che debba essere revocata nella sostanza, perché il nostro organismo che fonda alcune delle proprie ragioni d'esistenza sulla convinzione che il metodo logico, il metodo della conoscenza

si basa sui rapporti dialettici, credo che sia assolutamente illiberale mantenere una decisione di questo tipo.

Per cui, la mia mozione è quella di revocare la delibera che impedisce, addirittura, di avere uno scambio, di esporre le nostre ragioni nel corso di convegni e quant'altro. Vi ringrazio per l'attenzione e ringrazio tutti voi per aver partecipato al Congresso straordinario di Napoli.

PRESIDENTE PANSINI: Dobbiamo passare alle votazioni.

Vi chiedo un po' di comprensione, perché non sarà facile per la Presidenza porre in votazione queste mozioni che si intersecano e che incidono su molti punti. Vorrei pregare, se i delegati si possono stringere in modo che la conta dei voti sia più facile e, poi, prego la massima attenzione nel momento del quale do lettura delle mozioni, soprattutto do lettura di quello che è posto in votazione.

Procediamo alla votazione nello stesso ordine con il quale abbiamo proceduto alla discussione.

La prima mozione che è posta in votazione, è quella unitaria che è stata presentata in relazione al problema del Centro Studi Giuridici e Sociali, Aldo Marongiu. La versione definitiva, ve ne do lettura, è questa: "Il Congresso Straordinario dell'Unione Camere Penali, riunite a Napoli..."

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CAMERA PENALE DI ROMA: Le spiegazioni le avevo date ieri, adesso sono tardive, noi riteniamo, come Camera Penale di Roma, di ritirare quell'inciso che peraltro doveva essere connesso a una direttiva congressuale, quindi non era da solo e, quindi, lo ritiriamo.

PRESIDENTE PANSINI: Dicevo: "Il Congresso Straordinario dell'Unione Camere Penali, riunite a Napoli, all'esito del dibattito congressuale:

Ritenuta la necessità di dare vita a un Centro Studi che sia strumento di elaborazione culturale e scientifica, nonché ufficio legislativo dell'Unione;

Ritenuto che all'uopo possa essere destinato il già istituito Centro Studi Giuridici e Sociali Aldo Marongiu, da regolamentarsi secondo i principi che seguono;

Attesa l'indifferibilità di renderlo finalmente operativo;

Considerata la necessità che il Centro operi in stretto coordinamento con gli organi dell'Unione – qui c'è stata già una richiesta di emendamento, del quale parleremo, poi, di qui a un istante -

Ritenuto, altresì, che detto Coordinamento possa garantirsi soltanto attraverso il conferimento della responsabilità politica delle scelte gestionali e operative del Centro, al Presidente dell'Unione.

DELIBERA

Il Centro Studi Giuridici e Sociali Aldo Marongiu, è l'ufficio studi legislativi dell'Unione Camere Penali Italiani e ha sede in Roma, presso la stessa Unione.

Esso opera senza rappresentanza esterna sotto la responsabilità politica del Presidente dell'Unione, il quale ha poteri di nomina e di revoca del responsabile.

La sua attività che deve essere svolta nel quadro delle linee politiche dell'Unione Camere Penali Italiane, fissata dal Congresso e attuata dagli organi statutari, è posta in essere da un Consiglio Direttivo, il quale resta in carica per tutta la durata del mandato del Presidente dell'Unione o del Responsabile e i cui componenti sono indicati in modo paritetico dalla Giunta e dal Consiglio dei Presidenti delle Camere Penali – anche qui c'è una richiesta di emendamento -

Il suo Regolamento sarà elaborato dalla Giunta dell'Unione che, oltre ai principi sopraindicati dovrà prevedere anche l'incompatibilità tra i componenti del Consiglio Direttivo e coloro i quali abbiano cariche in altri organi dell'Unione Camere Penali Italiane”.

Mozione proposta da una serie di Camere Penali.

I due emendamenti sono questi: laddove è scritto: “Gli organi dell'Unione” deve leggersi: “Gli organi di Governo dell'Unione”; laddove è scritto “Consiglio dei Presidenti” - evidentemente è un refuso - la denominazione è: “Consiglio delle Camere Penali”.

Pongo in votazione i due emendamenti che sono meramente formali.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Gli emendamenti sono approvati all'unanimità.

C'è un emendamento del Professore Gualtieri. Prego.

Per l'illustrazione degli emendamenti la durata è di un minuto e un minuto anche per le dichiarazioni di voto.

PROFESSORE GUALTIERI: L'ho già illustrato prima, chiedo soltanto che nella mozione, alle parole “Il Presidente ha poteri di nomina e revoca del responsabile” si sostituisca “la Giunta”. “Il potere di nomina e di revoca del Responsabile Scientifico, Direttore - non ho capito - il Responsabile Scientifico, compete alla Giunta e non al Presidente”.

PRESIDENTE PANSINI: Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Siccome queste sono modifiche che non comportano la maggioranza dei 2/3, perché non si tratta di modifiche statutarie, mi sembra che la maggioranza delle schede rosse sia amplissima, quindi, l'emendamento è respinto a maggioranza.

Pongo in votazione il testo intero che ho letto con i due emendamenti che sono già stati approvati: "gli organi di Governo dell'Unione" e "il Consiglio delle Camere Penali".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

AVV. CORBI: Scusate, così diventa un problema. Facciamo così, si vota il contrario oppure il favorevole, dopodiché tutti tirano giù le schede e gli astenuti si fanno vedere, altrimenti non facciamo niente.

PRESIDENTE PANSINI: Ripetiamo la votazione:

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La mozione è approvata a maggioranza, con 2 voti contrari e 32 astenuti.

Passiamo allo Statuto.

Per lo Statuto, ovviamente procediamo alla votazione per articolo e quando uno stesso articolo contiene norme assolutamente indipendenti, li poniamo in votazione separatamente.

Cominciamo dall'articolo 1.

Sull'articolo 1 devono essere poste in votazione la mozione unificata Piemonte Occidentale, Lombardia, Monte Pulciano, Romagna, etc. e la mozione del Distretto di Napoli.

Nello Statuto si dice: "L'Unione delle Camere Penali è l'organizzazione volontaria dei Penalisti Italiani e ha sede in Roma".

Nella proposta di modifica, si dice: "E' l'associazione volontaria dei Penalisti Italiani senza scopo lucro, con sede in Roma".

Questa è la mozione che è posta, in questo momento, in votazione.

C'è qualcuno che vuole intervenire?

Dato che nessuno vuole intervenire, pongo in votazione la mozione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

AVV. CORBI: Approfito, con il permesso del Presidente, di questo momento, per ringraziare Radio Radicale che sin dall'inizio ha seguito e mandato in onda i nostri lavori e che è sempre presente in manifestazioni di questa importanza, svolgendo un compito essenziale per la nostra democrazia. Grazie a Radio Radicale.

PRESIDENTE PANSINI: Associazione volontaria mentre in quello di Roma si parla di Associazione Nazionale Federativa.

Scusatemi, sul Centro Marongiu i voti favorevoli erano 137, le schede contrarie erano 2, le schede bianche erano 32.

C'è un problema, ieri sera, siccome mi è stato chiesto venti volte di rinviare il termine delle presentazioni delle mozioni, perché si stava procedendo ad un accorpamento delle mozioni, dopodiché sono state depositate le mozioni e io ho dato lettura di tutte le mozioni che sarebbero state messe in votazione, adesso mi si dice che vi erano delle proposte di modifica che non sono state ritirate.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Quindi non si vota. Il problema si pone perché mentre Milano ha sottoscritto, mi sembra, la mozione unitaria, no?

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Sono ritirate o meno? Decidetevi! Se non sono ritirate le pongo in votazione, se sono ritirate no, non possiamo andare avanti con questa incertezza. Sono ritirate. Benissimo!

Avevo messo in votazione, perché qui è sorto il problema, la proposta unitaria: "L'Associazione volontaria dei Penalisti Italiani senza scopo di lucro con sede in Roma".

Vi è una proposta diversa dalla Camera Penale di Roma che definisce la modifica: "L'associazione Nazionale Federativa senza scopo di lucro dei Penalisti Italiani".

Ne pongo una in votazione, la successiva la pongo in votazione come ulteriore modifica. Cominciamo con il dire che l'espressione "senza scopo di lucro" è comune a entrambi.

Chi è favorevole? Chi è contrario? 1. Chi si astiene? Questa parte è approvata.

Pongo in votazione, in alternativa, la definizione: "Associazione Nazionale Federativa" oppure "Associazione Volontaria".

Chi è favorevole con la dizione "Associazione Nazionale Federativa"?

20 voti favorevoli.

Chi è contrario per la dizione "Associazione Volontaria"?

Un minimo di attenzione. Se sono messi in alternativa non posso far votare favorevole o contrario, perché poi alla seconda potrei ritrovarmi approvate entrambe, a questo punto non diventa uno Statuto ma diventa una specie di testo comico.

Chi è per la dizione “Associazione Volontaria”, abbiamo detto, scheda verde, per la dizione...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Per l’indicazione “Associazione Volontaria” scheda rossa, per l’indicazione “Associazione Federativa” scheda verde, chi si astiene, scheda bianca.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Non si possono votare entrambi perché se sono approvate entrambi, non posso scrivere nello Statuto...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Si riunisce un attimo l’Ufficio di Presidenza. La seduta è sospesa.

I lavori sospesi alle ore 10,54, riprendono alle ore 11,00.

PRESIDENTE PANSINI: L’Ufficio di Presidenza ha deciso di porre in votazione ad una ad una le due mozioni e non in alternativa.

Si pone in votazione prima la mozione che fa riferimento all’Associazione Nazionale Federativa, senza scopo di lucro, è stato già approvato.

Quindi, definizione dell’Unione Camere Penali come “Associazione Nazionale Federativa”.

Chi è favorevole?

La proposta non ha raggiunto la maggioranza dei 2/3, per cui è respinta.

La maggioranza dei 2/3 è 115 voti, i votanti sono 171.

Modifica nel testo, nel senso che è “Associazione Volontaria”.

Chi è favorevole? La modifica riguarda la definizione “Associazione” o “Organizzazione” perché la parola “volontario” era già inserita nel vecchio Statuto.

Posso avere l’elenco delle Camere Penali? Così non è possibile andare avanti, dovremo far votare, sia pure con le schede, Camera Penale per Camera Penale.

Sarà abbastanza rapido egualmente ma voteremo per Camere Penali, non siamo in condizioni di contare i voti, non c’è niente da fare, altrimenti venite a presiedere voi il Congresso. Abbiamo fatto tutti i tentativi per contare, non siamo in condizione di farlo. Dobbiamo votare sulla definizione di “Associazione” e non di “Organizzazione”.

Procediamo alla votazione per Camere Penali, scheda verde favorevole, scheda rossa contrari, scheda bianca astenuti:

- Arezzo
- Bari 5;
- Basilicata 2;
- Bologna 3;
- Bolzano 2;
- Brindisi 3;
- Caltanissetta 2;
- Cassino 2;
- Catania 5;
- Catanzaro 3;
- Ferrara 3;
- Firenze 4;
- Frosisone 1;
- Irpinia 2; Sono accreditati due voti, ieri è stata data lettura del verbale, se si è sbagliato, ormai si è sbagliato ed è irrevocabile la decisione.
- Livorno 3;
- Lombardia Orientale 12;
- Lucca 2;
- Milano 16;
- Modena non ha votato;
- Modica
- Monte Pulciano 3;
- Monza 3;
- Napoli
- Nola 2;
- Novara 2;
- Palermo Concadoro 2;
- Parma
- Pavia 2;
- Perugia 1;
- Piacenza 1;
- Piemonte Valle d'Aosta 9;

- Pisa 1;
- Pistoia 1;
- Prato 2;
- Roma 5;
- Romagna 6;
- Sgiacca 1;
- Siracusa 2;
- Sondrio 2;
- Spoleto 1;
- Taranto 2;
- Tivoli 2;
- Torre Annunziata
- Trapani
- Trento 3 astenuti;
- Trevigiana 2;
- Vallo della Lucania, non c'è.
- Velletri 2;
- Veneziana 6;
- Verbania 2;
- Vercelli 2;
- Verona 2;
- Vicentina 2;
- Viterbo
- Voghera 1;
- Imperia 2.

La modifica è approvata con 3 astenuti. Il numero preciso dei voti ve lo diremo dopo.

Sempre sull'articolo 1 c'è la proposta delle Camere Penali della Campania: introduzione al II comma e il II comma dice testualmente: "Ogni Camera Penale aderente all'Unione è tenuta a uniformare il proprio Statuto a quello dell'Unione stessa per quanto concerne gli scopi e i principi informativi"; aggiungere le parole "Il sistema elettorale, le cariche e la loro durata".

Il testo, se approvato, sarà: "Ogni Camera Penale è tenuta ad uniformare il proprio Statuto a quello dell'Unione stessa, per quanto concerne gli scopi, i principi informativi ed inoltre il sistema elettorale, le cariche e la loro durata".

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: La proposta di Bari, viceversa, prevede l'abrogazione, a questo punto dobbiamo porre in votazione tutta la proposta di Bari perché è chiaro che il presupposto della proposta di Bari è l'introduzione di un articolo 15 con conseguente abrogazione del secondo comma dell'articolo 1 e non fa niente che facciamo un salto e passiamo all'articolo 15. E' posta in votazione la proposta delle Camere Penali di Bari, Basilicata, Brindisi e Taranto.

La proposta è la seguente: il II comma dell'articolo 1 è abrogato, in conseguenza di ciò si introduce un articolo 15 – che attualmente non c'è nello Statuto – in cui si dice “Ogni singola Camera Penale dovrà adeguare il proprio Statuto a principi di democrazia interna.

A tal fine gli Statuti dovranno essere uniformati a quello dell'Unione Camere Penali Italiane per quanto concerne gli scopi, i principi informatori e le incompatibilità. Dovranno, inoltre, prevedere il divieto di rielezione del Presidente dopo un massimo di tre mandati consecutivi”.

Chi chiede la parola? Uno a favore e contro.

AVV. ROSSI: Chiedo la parola per dichiarazione di voto contro. Presidente, dobbiamo prima metterci d'accordo sul comma, perché il II comma dell'articolo 1 a seconda di come li contiamo ma, il II comma dell'articolo 1 non è quello che hai appena letto che riguarda la strutturazione delle Camere Penali, il II comma dell'articolo 1 dice: “All'Unione possono aderire le Camere Penali che abbiano almeno 20 iscritti costituito nel circondario di uno o più Tribunali”.

PRESIDENTE PANSINI: Chiedo scusa, io ho questo Statuto, siccome i commi del linguaggio comune sono i capoversi, però quelli sono periodi o alcuni li chiamano “alineae”, con una brutta espressione. Per me il II comma è questo e io pongo in votazione questa soppressione, a meno che Bari non mi chiarisce che ha voluto dire un'altra cosa.

AVV. ROSSI: Siccome era un dubbio che non era soltanto mio, era piuttosto condiviso, una volta che abbiamo ben chiaro che il comma è quello sulle Camere Penali Territoriali etc. sono d'accordo.

Faccio la dichiarazione di voto dicendo che proprio perché abbiamo parlato a lungo dell'autonomia delle singole Camere Penali, richiamo l'attenzione dei colleghi al fatto che ci sono piccole Camere Penali che non sono in grado di avere un'organizzazione interna simile a quella della Giunta né per durata delle loro cariche e neanche per

organizzazione prevedendo l'aggiunta: "Il Presidente, l'organismo di controllo" e chi più ne ha, più ne metta ma soprattutto non possono attenersi ai vincoli di non rieleggibilità e di durata dei mandati. Forse, pur capendo le intenzioni dei colleghi di Bari, che sono di armonizzazione e di organicità, il rispetto dell'autonomia credo che prevalga sulla proposta. Grazie.

PRESIDENTE PANSINI: Facciamo la prova se riusciamo a contare.

CAMERA PENALE DI BARI: Credo che la collega Rossi abbia confuso un po' la nostra proposta con quella di Napoli. La proposta che noi formuliamo e che lo Statuto è chiaro, intende aggiungere rispetto allo Statuto attuale, in vigore, il riferimento ai principi di democrazia interna e l'altra modifica è soltanto sull'incompatibilità – che non previste – significa parlamentare già previsto nello Statuto dell'Unione e poi aggiungiamo soltanto per quanto riguarda la durata dei Presidenti. Non c'è nessun'altra modifica di nessun tipo, anzi la premessa della mozione è di tutelare l'autonomia delle Camere Penali Territoriali. Questo è il significato della mozione, non vogliamo altro tipo di modifiche, se non quella del Presidente e dei principi generali di democrazia. Grazie.

PRESIDENTE PANSINI: Vediamo se possiamo procedere a una votazione più rapida. Schede verdi: a favore; schede rosse: contro; schede bianche: astenuti;

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La mozione è respinta.

Adesso ritorniamo alla mozione della Camera Penale di Napoli. Come vi ho detto prevede l'aggiunta dell'espressione: "Il sistema elettorale, le cariche e la loro durata".

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Un attimo solo, hai ragione.

Dovremmo porre in votazione, hai ragione, tutto l'articolo.

Oltre a quest'inserimento, poi aggiunge, per quanto concerne la durata "fermo restando la limitazione del doppio mandato, ogni Camera Penale può stabilire la durata dei singoli mandati, in misura comunque non superiore a 3 anni.

Nelle Camere Penali con meno di 70 iscritti, i componenti del Direttivo possono candidarsi alla Presidenza anche dopo il doppio mandato". Questa è la proposta globale della Camera Penale di Napoli che è posta in votazione per intero.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione la mozione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

AVV. CORBI: Ci rendiamo conto che non è arrivata ai 2/3, però vi possiamo dire quali sono i voti. Grazie mille.

PRESIDENTE PANSINI: L'articolo 1, l'abbiamo esaurito.

Sull'articolo 2 c'è una proposta della Camera Penale di Milano ed anche questa è una mozione a parte, non è la mozione originaria.

AVV. CORBI: Milano le ha ritirate tutte.

PRESIDENTE PANSINI: Sono state ritirate tutte? No, c'è una proposta di modifica che dice testualmente: "Ritirata l'originaria proposta di modifica dell'articolo 2, chiede soltanto di sostituire alla lettera – mi sembra che sia sbagliato F) - invece è alla lettera D) l'espressione: "La libertà" con l'espressione "l'indipendenza".

Poi, vi è la proposta della Camera Penale di Roma: alla lettera B) che attualmente recita: "Operare affinché i diritti e le prerogative dell'Avvocatura siano garantite conformemente dalle norme costituzionali e internazionali" sostituire con: "Operare affinché i diritti e le prerogative dell'Avvocatura Penale siano garantite conformemente dalle norme costituzionali e internazionali ". In pratica la modifica riguarda solo l'aggiunta della parola "Penale".

Alla lettera C): "Tutelare il prestigio, il rispetto della funzione del difensore, gli interessi professionali dell'Avvocatura anche attraverso l'elaborazione di proposte di forma legislativa" prevede di aggiungere, anche qui la parola "Penale" e togliere "gli attributi" che, viceversa, ci sono all'espressione "prestigio, autonomia e indipendenza dell'Avvocatura".

La Camera Penale di Roma modifica in questa maniera la sua proposta di emendamenti. All'articolo 2, la Camera Penale di Roma propone di riscrivere l'articolo 2 in questo modo: "L'Unione ha i seguenti scopi:

- A) Promuovere la conoscenza, la diffusione, la concreta realizzazione e la tutela dei valori fondamentali del diritto penale e del giusto e equo processo penale;
- B) Affermare e tutelare il valore giuridico, sociale e politico del diritto di difesa quale fondamentale garanzia dell'individuo;
- C) Operare affinché i diritti e le prerogative dell'Avvocatura Penale siano garantiti conformemente alle norme costituzionali e internazionali;
- D) Tutelare la funzione del difensore, la dignità, l'autonomia e l'indipendenza dell'Avvocatura Penale anche attraverso l'elaborazione di proposte di riforma legislativa;

E) Promuovere gli studi e le iniziative culturali e politiche volte a migliorare la giustizia penale, sostenere le riforme dell'ordinamento giudiziario aderenti alle regole democratiche volte a garantire la libertà e l'autonomia della giurisdizione".

Poniamo in votazione questa proposta che, se approvata assorbe quella di Milano perché quella di Milano riguarda soltanto la sostituzione della parola "indipendenza" con la parola "libertà" che qui è inserita.

Se questa non fosse approvata, è posta in votazione anche la proposta di Milano, perché sul vecchio testo si dovrebbero inserire le parole "indipendenza e luogo di libertà".

CAMERA PENALE DI ROMA: Sarò brevissimo. Abbiamo operato una riscrittura dell'articolo 2, come ho già detto, non perché non ci piacesse ma perché riteniamo che possa essere migliorato non solo sotto il profilo formale perché ci sembra che ci siano nel vecchio testo alcune farraginosità e alcune incongruenze ma anche perché ci sembrava importante inserire alcuni elementi di novità su aspetti definitori che erano dimenticati nel testo originale.

Una precisazione per tutte, con riferimento, ad esempio, alla tutela dell'Avvocatura in genere, ci sembrava importante, perché noi siamo un'associazione di Penalisti, ricordare - mi sembra che altre Camere Penali l'avessero inserito nella loro proposta - che siamo Penalisti e che sia, quindi, corretto, in questa sede, parlare d'Avvocatura Penale.

Abbiamo, sempre con riferimento al rilievo del nostro ruolo, inteso sottolineare come tra gli scopi ci fosse anche quello della tutela non solo della dignità del ruolo di difensori ma anche dell'autonomia e dell'indipendenza dell'Avvocatura che in alcune occasioni, in un recente passato, da qualcuno è stata posta in dubbio. Per il resto si ripetono tutte le altre cadenze descrittive, solo con piccole modifiche.

PRESIDENTE PANSINI: Chi chiede di intervenire?

Nessuno chiede di intervenire, quindi pongo in votazione la mozione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La proposta è respinta.

Proposta di modifica della Camera Penale di Milano: sostituire alla lettera D) e non F), l'espressione "libertà" con l'espressione "indipendenza".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Non arriva a 56. Bisogna chiamare le Camere Penali.

- Arezzo: 2 delegati;
- Bari: 5 delegati; contro;
- Basilicata: 2 delegati; a favore;

- Bologna: 3 delegati; a favore;
- Bolzano: per 2 delegati; contro;
- Brindisi: 3 delegati; contro;
- Caltanissetta: 2 delegati; a favore;
- Cassino: 2 delegati; contro;
- Catania: 5 delegati; a favore;
- Catanzaro: 3 delegati; a favore;
- Ferrara: 3 delegati; contro;
- Firenze: 4 delegati; a favore;
- Frosinone: 1 delegato; contro;
- Imperia: 2 delegati; contro;
- Irpinia: 4 delegati; Natoli sono passati 4 a Irpinia. Votano a favore;
- Livorno: 2 delegati; a favore;
- Lombardia Orientale: 12 delegati; 3 contrari e 9 contro;
- Lucca: 2 delegati; a favore;
- Milano: 16 delegati; a favore;
- Modena: 2 delegati; non c'è;
- Modica: 2 delegati; a favore;
- Monte Pulciano: 2 delegati; a favore;
- Monza: 3 delegati; a favore;
- Napoli: 9 delegati; a favore;
- Nola: 2 delegati; a favore;
- Novara: 2 delegati; contro;
- Padova: 4 delegati; a favore;
- Conca d'Oro di Palermo: 2 delegati; a favore;
- Palermo: 2 delegati; a favore;
- Parma: 2 delegati; a favore;
- Pavia: 2 delegati; contro;
- Perugia: 1 delegato; a favore;
- Piacenza: 2 delegati; contro;
- Piemonte Valle d'Osta: 9 delegati; a favore;
- Pisa: 2 delegati; a favore;
- Pistoia: 2 delegati; a favore;
- Prato: 2 delegati; a favore;

- Roma: 5 delegati; contro;
- Romagna: 7 delegati; a favore;
- Sciacca: 1 delegato; si astiene;
- Siracusa: 2 delegati; contro;
- Sondrio: 2 delegati; a favore;
- Spoleto: 1 delegato; a favore;
- Taranto: 2 delegati; contro;
- Tivoli: 2 delegati; contro;
- Torre Annunziata: 1 delegato; a favore;
- Trapani: 2 delegati; a favore;
- Trento: 3 delegati; a favore;
- Trevigiana: 2 delegati; a favore;
- Vallo della Lucania: 2 delegati; non c'è;
- Velletri: 2 delegati; contro;
- Veneziana: 6 delegati; a favore;
- Verbania: 2 delegati; contro;
- Vercelli: 1 delegato; contro;
- Verona : 2 delegati; a favore;
- Vicentina: 2 delegati;
- Viterbo: 2 delegati; contro;
- Voghera: 2 delegati; contro.

La proposta è approvata con 119 voti favorevoli.

Articolo 3, comma III, sostituire “nel caso di scioglimento, il patrimonio dell’Unione sarà devoluto ad altre associazioni con finalità analoghe” con “nel caso di scioglimento, il patrimonio dell’Unione sarà devoluto a altre associazioni con finalità e caratteristiche analoghe”.

La modifica è l’inclusione della parola “caratteristica”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La proposta è respinta a maggioranza.

Articolo 4, comma E.

Credo che sia una proposta di soppressione. Soppressione alla lettera E) dell’articolo 4 dell’espressione “organismo di controllo”.

C’è una dichiarazione di voto.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: L'ha già spiegato Francesco Petrelli, ieri, l'organismo di controllo oltre a non avere, francamente, funzionato bene nel corso di questi anni, ci sembra una pletorica duplicazione di quello che deve essere l'unico e vero organismo di controllo statutario dell'Unione delle Camere Penali, cioè il Consiglio dei Presidenti. Tutti i provvedimenti, anche di tutela e di cautela che possono rendersi necessari nel corso della vita dell'associazione, possono e devono essere adottati dal Consiglio delle Camere Penali. Riteniamo che l'organismo di controllo sia un'inutile duplicazione, probabilmente nella visione iniziale dello Statuto di Alghero, si era ripetuto che potesse ricavarsi uno spazio e una funzione. Credo che l'esperienza concreta di questi anni, senza offesa per nessuno, evidentemente non è dipeso dai componenti o dalle singole volontà, abbia dimostrato di non funzionare adeguatamente e di non assolvere alla sua funzione.

Rischia di essere un organismo nel quale si verifica una distribuzione di cariche ma non ha alcuna funzione concreta.

PRESIDENTE PANSINI: La parola all'Avvocato Palumbo.

AVV. PALUMBO: Semplicemente per dire che se possono essere condivise le critiche sul mancato funzionamento dell'organismo di controllo, non certo per cause dipendenti dai componenti dell'organismo di controllo medesimo, secondo noi, visto che proporremo più avanti la modifica dell'articolo 12 riguardante l'organismo di controllo con "l'obbligo" di una relazione annuale sull'attività svolta, quindi, a maggior ragione l'organismo di controllo deve restare e esplicitare a fondo il suo ruolo.

PRESIDENTE PANSINI: Pongo in votazione la proposta di soppressione dell'organismo di controllo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La proposta di soppressione è respinta.

Sull'articolo 5 è tragedia perché ci sono una serie di modifiche.

Cominciamo dalla proposta di Modena.

Si propone la seguente modifica all'articolo 5, alle parole "7" sostituire le parole "20".

Questa è una prima modifica, poi ci sono sulla proposta unitaria, sostanzialmente queste modifiche: una è relativa alle deleghe con l'aggiunta "non può essere portatore, oltre alla propria, di più di due deleghe".

Siamo alla proposta di modifica del nome del Presidente del Consiglio delle Camere Penali che si prevede come Coordinatore e non più come Presidente.

Abbiamo una proposta di modifica del Piemonte, Lombardia, etc. sull'articolo 20. Queste sono le due proposte.

Roma propone una serie di modifiche. Le mantiene tutte sull'articolo 5?

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Intervengo solo per cercare di chiarire la situazione che a me sembra abbastanza semplice, la Camera Penale nostra, insieme a altre è portatrice di due distinte proposte, l'una, secca, sulla sostituzione del numero 7 con il numero 20. Questa stessa proposta è inserita all'interno di una più ampia modifica dell'articolo 5 che riguarda i punti distinti dell'articolo 5.

Dico da subito che noi la proposta del 7 a 20 la manteniamo ferma, questo per chiarezza nei confronti dei colleghi romani, certamente manteniamo ferme anche le ulteriori proposte di modifica dell'articolo 5. Questo perché l'Ufficio di Presidenza possa decidere in che maniera votare.

PRESIDENTE PANSINI: La proposta della sola modifica verrà messa in votazione successivamente, se non viene accolta la proposta di modifica globale, però Roma ha una serie di altre modifiche, voglio sapere in relazione a queste che cosa si fa.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Stavo dicendo, preso atto di quello che diceva Cosimo, volevo spiegare brevemente perché ci sono quasi 30 Camere Penali che hanno sottoscritto la proposta di Roma e mi sembrava leale chiarire anche le ragioni: noi avevamo una certa impostazione, poi abbiamo preso atto delle obiezioni che sono state fatte, ci sembrano in parte fondate anche se noi rimanevamo affezionati a quella proposta originaria, quindi, rinunciamo a questa proposta che era connessa con l'eliminazione delle Camere Distrettuali e recepiamo la proposta del Piemonte nella parte in cui si porta da 7 a 20 il numero dei delegati aggiuntivi.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: La proposta di Roma è ritirata subordinatamente all'approvazione della proposta di Modena.

Posso porre in votazione prima questa perché è venuto questo chiarimento, altrimenti non potevo metterla in votazione perché l'altra assorbiva.

Votiamo prima la proposta Piemonte, Lombardia Orientale, Monte Pulciano che assorbe anche quella di Modena, la sostituzione del 7 con il numero 20.

Chi è favorevole? Chi è contrario? 5 contrari. Chi si astiene? Nessuno.

E' approvata. Quindi, è ritirata anche questa.

Passiamo adesso al II comma dell'articolo 5, vi è una proposta di Roma: "Il Congresso è convocato dal Presidente del Consiglio delle Camere Penali ogni due anni mediante

avviso scritto da comunicare - non più 45 giorni, ma – 90 giorni prima a mezzo di raccomandata”. Resta ferma questa proposta? E’ ritirata.

Articolo 5, comma III: “I delegati delle Camere Penali i quali non siano in regola con il pagamento delle quote – si aggiunge – o che non comunichino entro il termine per l’iscrizione congressuale i nominativi degli iscritti alla Segreteria dell’Unione non avranno diritto al voto”. La mantenete o la ritirate? Ritirata.

A questo punto resta da porre in votazione la parte relativa alla modifica dell’articolo 5 che comprende tutti gli altri riferimenti, quindi, non saranno messi quelli dell’articolo 8 alla sostituzione della definizione “del Presidente del Consiglio delle Camere Penali” con...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Un secondo, prima cosa quella della sostituzione, poi se c’è qualcosa che ho omesso me lo fate notare, fatemi finire il discorso.

Innanzitutto, sostituzione del “Presidente” con “Coordinatore”. Questa modifica dell’articolo 5 comporta anche la modifica dell’articolo 8 e dell’articolo 12 nella parte nella quale è sostituita l’espressione “Presidente” con “Coordinatore”.

Poi c’è l’inserimento della dizione “oltre la propria” a proposito delle regole e poi “La convocazione del Congresso ogni anno”.

Queste sono le tre modifiche, sono modifiche tutte l’una diversa dall’altra e devono essere poste in votazione separatamente.

Deleghe, aggiungere l’espressione “Oltre la propria”.

Chi è contrario? E’ respinta.

Andiamo alla denominazione del Presidente del Consiglio delle Camere Penali, del Vice Presidente, la sostituzione di “Presidente” con “Coordinatore”.

Chi è contrario? Respinta.

Convocazione del Congresso “ogni anno”, invece che “ogni due anni”.

Chi è contrario? Chi è favorevole? Va bene.

Articolo 6. Ritirato.

Articolo 7.

AVV. ROSSI: Chiedo scusa a tutti i colleghi ma è soltanto un errore nella scrittura del testo dovuto anche un po’ alla fretta. L’articolo 7 nella proposta congiunta Piemonte, Lombardia Orientale e altri va letto in questo modo, cioè il testo è il seguente, lo consegnerò al Presidente dopo la lettura: “Il Congresso in convocazione ordinaria è dichiarato validamente costituito se sono accreditate la metà più una delle

Camere Penali iscritte all'Unione, mentre il Congresso in convocazione straordinaria è dichiarato validamente costituito se sono accreditate $\frac{3}{4}$ delle Camere Penali iscritte all'Unione”.

Questo era il testo dell'originaria proposta della Lombardia Orientale, lo dico solo perché i colleghi se lo ritrovano nei documenti.

“Il Congresso in convocazione ordinaria: lettera A) – è corretta - definisce e approva le direttive politiche generali dell'Unione per il successivo anno.

La lettera B) come la trovate nel testo scompare...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

AVV. ROSSI: Lo so, però posso leggere solo il testo così com'è, poi eventualmente prevediamo un emendamento.

PRESIDENTE PANSINI: No, nessun emendamento, è superata non si mette in votazione. Il presupposto di questa è che il Congresso sia annuale, si è stabilito che il Congresso non è annuale. Che facciamo stabiliamo la direttiva politica per un anno e poi il secondo anno si fa così, vediamo un po' cosa si vuole fare.

AVV. ROSSI: La lettera B) è sostituita da “Delibera su ogni questione a maggioranza dei voti”.

La lettera C) che prende il posto della D) “Elegge ogni 3 anni il Presidente dell'Unione e la Giunta, nonché il Collegio dei Revisori”, tutto il resto del testo è invariato.

PRESIDENTE PANSINI: Le votazioni vanno fatte separatamente, una votazione riguarda la prima parte dell'articolo 7, nel testo che vi ha letto adesso la collega. La seconda votazione non viene indetta perché, come già detto, si è stabilito già che il Congresso non ha cadenza annuale e quindi, ovviamente non è accolta nemmeno la proposta di limitare ad un anno la definizione delle direttive politiche generali dell'Unione, perché altrimenti il secondo anno resterebbe senza direttive.

Vi è una proposta di aumentare a 3 anni l'eleggibilità del Presidente, questa va posta in votazione unitamente alla proposta di modifica dell'articolo 3 che prevede che il Presidente della Giunta non è rieleggibile consecutivamente.

Poi c'è, viceversa, un'ulteriore votazione a parte che riguarda la possibilità della convocazione straordinaria del Congresso Straordinario anche unitamente al Congresso unitario. Queste sono le tre votazioni sulle quali dovremo provvedere.

Partiamo dalla prima: “Il Congresso in convocazione ordinaria è dichiarato validamente istituito se sono accreditate la metà più una delle Camere Penali iscritte all'Unione.

Mentre il Congresso in convocazione Straordinaria è dichiarato validamente istituito se sono accreditate $\frac{3}{4}$ delle Camere Penali iscritte all'Unione”.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Era il testo originario, qua c'era scritto “Il Congresso è dichiarato validamente costituito se sono accreditate la metà più una delle Camere Penali iscritte all'Unione”.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Questo è il testo che avete sottoscritto e dice esattamente quello che ho detto prima.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Verrà posto in votazione dopo l'intervento del Presidente Randazzo. “Il Congresso, in genere, sia straordinario che ordinario, è dichiarato validamente costituito se sono accreditate la metà più una delle Camere Penali iscritte all'Unione”.

AVV. RANDAZZO: Vorrei soltanto far osservare che mentre per il Congresso straordinario e quindi, relativo anche a modifiche statutarie e, comunque, straordinario è opportuna una norma che stabilisca un quorum anche nella partecipazione.

Quanto al Congresso ordinario che è quello che deve rieleggere oppure eleggere un nuovo Presidente, a me sembra che il danno del rischio che resta il vecchio Presidente solo perché non si raggiunge il quorum è molto maggiore di quella norma, peraltro di civiltà, che prevede che ci debba essere la... il rischio è questo qui. Non posso fare la dichiarazione di voto perché non sono delegato, però vi prego di riflettere sul rischio che rimanga il vecchio personale, anche per interesse privato.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Intervengo semplicemente per sottolineare che non mi risulta che un Congresso dell'Unione dove c'era da rieleggere il Presidente abbia avuto meno del 50% delle Camere Penali. Si tratta di una precisazione di quello che è sempre avvenuto, anche perché se un'Associazione come la nostra nel momento in cui va a rieleggere il proprio Presidente - e a questo punto abbiamo visto che non sarà annuale perché è stata eliminata questa cosa, quindi, siamo su termini più lunghi e non riesce - a avere almeno il 50% più 1 delle Camere Penali, francamente, credo, che si sarebbero seri problemi per l'Unione stessa. Era soltanto una precisazione di questo tipo, era un allineamento del Congresso straordinario a garantire, cosa che oggi non c'è, perché oggi non abbiamo questa maggioranza che pure il nostro

Presidente Ettore Randazzo, comunque, auspica per il Congresso Straordinario. Oggi stiamo, qui, votando le modifiche statutarie senza che ci sia questa metà più uno delle Camere Penali.

Vogliamo solo garantire che le eventuali modifiche statutarie abbiano un minimo serio per poter essere poi di nuovo affrontate. Grazie.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Voto contro la proposta sia quella relativa al Congresso ordinario che per quanto riguarda la parte relativa al Congresso straordinario perché in linea di principio mi sembra semplicemente assurdo che nel momento in cui delle persone si riuniscono in Associazione e quindi, per avere un'associazione che funzioni, vanno a prevedere, invece, contemporaneamente meccanismi di qualunque genere, quindi, il discorso sarebbe uguale anche per proposte simili su altri versanti, meccanismi idonei soltanto a bloccare il funzionamento dell'Associazione.

PRESIDENTE PANSINI: E' posta in votazione la modifica del I comma dell'articolo 7: "Il Congresso è dichiarato validamente costituito se sono accreditate la metà più uno delle Camere Penali iscritte all'Unione".

Chi è contrario? La proposta è respinta.

Seconda proposta alla lettera D) del I comma, dove attualmente è indicata la durata di due anni, di inserire: "Elegge ogni tre anni la Presidenza dell'Unione, la Giunta e il Collegio dei Revisori". Dopodiché è posta in votazione, unitamente a questa, la modifica dell'articolo 9, nella parte nella quale si dice che il Presidente e la Giunta non sono rieleggibili consecutivamente.

Penso che è nell'interesse dell'Assemblea chiarire un momento il meccanismo: il Congresso viene stabilito ogni 2 anni, elegge il Presidente ogni 3 anni?

CAMERA PENALE DI MODICA: Parlo per la Camera Penale di Modica, quindi, per una parte di proponenti, non so gli altri: aveva tutto un senso, i 3 anni con il principio dell'annualità, perché c'è un principio di responsabilità politica che viene a mancare. Il Presidente risponde a quale Congresso se non è rieleggibile, se non ha la verifica annuale, a questo punto manca uno dei principi base della responsabilità politica.

A questo punto per quanto riguarda uno dei proponenti vi è un grosso dubbio, anche perché noi avevamo inserito un ulteriore elemento che era quello di evitare, che in caso di impedimento definitivo del Presidente, che continui per 3 anni il Vice Presidente e quindi, c'era un emendamento che portava al Congresso immediatamente successivo.

Invito i miei co-proponenti a ritirarla. Grazie.

PRESIDENTE PANSINI: Resta da porre in votazione la parte relativa alle regole per il Congresso straordinario. La proposta è questa: “Il Congresso in convocazione Straordinaria, che può essere convocato unitamente al Congresso Ordinario:

A) Delibera con maggioranza dei 3/3 degli aventi diritto al voto in ogni suo articolo e nella valutazione finale le modifiche allo Statuto;

B) Delibera con maggioranza dei 2/3 dei votanti la sfiducia alla Giunta e al Presidente, in tale ipotesi il medesimo Congresso provvede subito dopo a nominare Presidente e Giunta protempore e il successivo Congresso ordinario diviene elettorale”.

Questa è la proposta.

AVV. ROSSI: Anche questo, però, riprendendo l'intervento del Presidente Randazzo, se il discorso sul Congresso ordinario e il quorum si è ritenuto condiviso, vi inviterei a riflettere sul fatto che un Congresso straordinario che decide di modifiche dello Statuto possa essere dichiarato validamente costituito con la presenza di un numero di Camere Penali che non sia almeno pari alla metà più una, cioè se al Congresso vengono 30 Camere Penali che fanno? Modificano lo Statuto in 30?

PRESIDENTE PANSINI: E' chiaro che nella modifica del I comma si parla del Congresso, quindi, comprende sia il Congresso Ordinario che quello Straordinario.

AVV. ROSSI: Si ma riprendendo la proposta che viene dalle nostre Camere Penali dove il quorum lo riferivamo sia all'ordinario che allo straordinario, la mia proposta attuale è che lo si riprenda in considerazione solo per il Congresso in convocazione straordinaria.

PRESIDENTE PANSINI: E' già stato approvato.

AVV. ROSSI: Mi ritenevo di riprendere anche un parere del Presidente che riteneva opportuna una cosa di questo genere.

PRESIDENTE PANSINI: Avete sentito la modifica. Non c'è nessun altro che chiede di parlare. Passiamo alla votazione. Chi è contrario?

Questa si deve porre in votazione, quando presiederai tu il Congresso non la porrai in votazione.

La proposta è respinta.

L'articolo 8, conteneva, innanzitutto, le modifiche Coordinatore e vice Coordinatore che sono superate. Poi, contiene tre diverse proposte e poi c'è la proposta di Roma.

E' ammessa la delega in favore di uno dei componenti del direttivo della propria Camera Penale o di un Presidente di altra Camera Penale. Nessuno può essere portatore di più di due deleghe. Questa è la prima.

La seconda è quella relativa, ne abbiamo parlato ampiamente, all'interpello del Consiglio delle Camere Penali in ordine alle astensioni. Testualmente dice: "Il Consiglio delle Camere Penali ha, altresì, poteri consuntivi nei confronti del Presidente dell'Unione e della Giunta" aggiunge "e ove possibile esprime parere preventivo in ordine alle astensioni dalle attività giudiziarie".

La terza proposta riguarda, viceversa, una comunicazione delle deliberazioni del Consiglio delle Camere Penali ai Presidenti delle singole Camere Penali.

Queste sono le tre modifiche che sono nel documento unitario.

Poi c'è la proposta della Camera Penale di Roma, comma VIII: "Il Consiglio delle Camere Penali, non più anche su segnalazione dell'organismo di controllo – mi dovete dire se questo..."

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Ci sono modifiche o è ritirata tutta? E' ritirata tutta, va benissimo.

Allora, queste sono le tre votazioni da fare, la prima votazione riguarda la delega.

Chi è favorevole a quest'inserimento?

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Prego.

AVV. GUALTIERI: Voglio chiarire il senso di questa modifica. Nella normativa attuale la delega può essere concessa soltanto ad un Presidente di Camera Penale dello stesso Distretto. Questo mi sembra fortemente illogico perché all'interno dello stesso Distretto sui singoli problemi ci possono essere delle opinioni diverse, per cui credo che sia giusto che questa limitazione territoriale venga a cadere.

Darò la delega a rappresentarmi al Consiglio dell'Unione, al Presidente che so che esprimerà un voto simile a quello che avrei voluto io.

PRESIDENTE PANSINI: Scusa, Gualtieri, dato che sei tu al microfono, possono chiedere un chiarimento? E' rimasto in piedi: "Il Consiglio delle Camere Penali è formato dai Presidenti di ciascuna Camera Penale aderenti all'Unione o in caso di loro impedimento dal Vice Presidente". E poi si prevede la possibilità di una delega. Quindi la delega sarebbe subordinata all'impedimento sia del Presidente che del Vice

Presidente o il Presidente può non mandare il Vice Presidente e dare una delega all'altro? C'è questo problema da risolvere, chiarite la situazione altrimenti sorgono problemi interpretativi.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Cioè la forma normale è che sia il Presidente o il Vice Presidente, in caso di impedimento di entrambi...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: No! Sì, ma facciamo il caso della Camera Penale che ha il Vice Presidente, in questo caso che cosa succede? Dovete risolvere questo problema altrimenti fate le norme come le fa il Parlamento, poi la Corte di Cassazione trova il modo di interpretarle al contrario.

Da tempo vado dicendo che la scienza dell'interpretazione è la scienza della non applicazione delle norme, vedere come non si possono applicare le norme, cerchiamo di evitarlo di farlo anche noi.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Allora questo comporta anche la soppressione della prima parte, perché è chiaro che a questo punto la delega al Vice Presidente ci può essere. Quindi, la modifica che si propone comporta l'eliminazione, nel I comma dell'espressione "o in caso di loro impedimento dal Vice Presidente", perché è una normale delega che è data all'altro componente del Direttivo.

D'accordo? Va bene!

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Solo con un punto interrogativo perché frequente da poco il Consiglio dei Presidenti, quindi è una domanda più che un intervento. Il meccanismo della delega di voto nel Consiglio, è previsto nel Regolamento del Consiglio dei Presidenti, mi sembra, non nello Statuto. Allora, se così è, io faccio una dichiarazione di voto contraria, chiedo che non sia messa nello Statuto questa modifica e che tutto sia demandato, eventualmente, al Regolamento del Consiglio dei Presidenti.

PRESIDENTE PANSINI: E' posta in votazione questa proposta, soppressione nel I comma dell'espressione "o in caso di impedimento dal Vice Presidente". Inserimento di un ulteriore comma in cui si dice: "E' ammessa la delega in favore di uno dei componenti del Direttivo della propria Camera Penale o di un Presidente di altra Camera Penale, nessuno può essere portatore di più di due deleghe".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La proposta è respinta.

C'è il problema delle astensioni. E' posta in votazione questa proposta di modifica: "Il Consiglio delle Camere Penali ha, altresì, poteri consultivi nei confronti del Presidente dell'Unione e della Giunta" e qui si ferma l'attuale dizione dello Statuto, si propone di aggiungere "e ove possibile esprime parere preventivo in ordine alle astensioni dalle attività giudiziarie".

Ci sono dichiarazioni di voto?

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Pareri sulle astensioni mi sembra che metterebbero in discussione l'autonomia di tutti noi, poi quando avanti c'è "ove possibile" francamente non capisco che cosa significhi.

PRESIDENTE PANSINI: Nessuno vuol parlare a favore, quindi procedo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La proposta è respinta.

Abbiamo detto che la terza proposta è sulla comunicazione ai Presidenti delle singole Camere Penali delle delibere della Giunta. Dice, attualmente: "Tutte le deliberazioni del Consiglio delle Camere Penali sono comunicate a cura del suo Segretario, al Presidente dell'Unione e alla Giunta" si aggiungerebbe: "Nonché ai Presidenti delle singole Camere Penali".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La proposta è approvata a maggioranza.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Hai ragione, scusami, alla lettera A) che attualmente dice: "Elaborare, definire e approvare per iniziativa di ciascuno dei suoi componenti o su proposta del Presidente dell'Unione o della Giunta, direttive politiche generali in sviluppo, aggiornamento o integrazione di quelle approvate al Congresso" di aggiungere: "Direttive politiche generali e particolari".

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Questo fatto si è appena verificato in Consiglio su richiesta della Giunta attuale, quella sulla ex Cirielli ha fatto una richiesta di direttiva, qualificandola come generale, ma pensateci un attimino, in realtà era una richiesta di direttiva particolare perché andava a far intervenire il Consiglio su una proposta di legge. Se vi sembra generale, fate pure voi. Questa è un'estensione, un

chiarimento di quelli che sono i poteri del Consiglio. Quindi poi, ovviamente, si porrà in votazione.

PRESIDENTE PANSINI: C'è una proposta di emendamento. Prego.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Mi rendo conto che è tardivo “direttive politiche” tout court, generali, particolari “direttive politiche”, il senso è che le comprenda tutte.

AVV. RANDAZZO: Volevo solo dire questo, non è una questione nominativa, il Consiglio ha un suo ruolo fondamentale ma non è un ruolo esecutivo. Se il Consiglio dice alla Giunta che deve fare specificamente un'astensione di tre giorni andiamo a rivoluzionare il sistema statutario. Lascerei le cose come stanno, perché, poi, se si toglie la parola “generali” vuol dire che si va verso un'indicazione più specifica che a me sembra inopportuna e contrastante con uno Statuto presidenziale.

PRESIDENTE PANSINI: C'è una proposta di emendamento, quindi diventa una proposta sostitutiva e mi sembra che siano d'accordo anche i proponenti. Invece di indicare “direttive politiche generali e particolari” eliminare la parola “generali” quindi resta l'espressione “direttive politiche”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La proposta è respinta.

Articolo 9. Non ci sono proposte, perché è stata ritirata.

All'articolo 10 c'è soltanto la proposta del documento unificato, che, sostanzialmente va posta in votazione con due votazioni separate.

I comma: “Il Presidente e la Giunta sono eletti dal Congresso. Sono eleggibili – dice attualmente – tutti gli iscritti alle Camere Penali, fatte salve le incompatibilità di cui all'articolo 14”, si aggiunge “sono eleggibili tutti gli iscritti alle Camere Penali, ininterrottamente da almeno 5 anni, fatte salve le incompatibilità di cui all'articolo 14”. Quindi la modifica è inserire che per poter essere eletto Presidente dell'Unione Camere Penali o componente della Giunta, si deve essere iscritti alle Camere Penali da almeno 5 anni.

Ci sono dichiarazioni di voto?

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Siamo assolutamente contrari, capiamo lo spirito della cosa, però questo è il rischio della democrazia. Come si può interdire a un iscritto alle Camere Penali che potrebbe essere validissimo anche se iscritto da 4, da 3, da 2 anni e direi, forse, anche da una settimana, di candidarsi?

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: La proposta è ritirata.

Seconda proposta che è un po' più elaborata, è quella relativa al termine di presentazione delle candidature ed è organizzata in questa maniera. E' votata per intero, perché sono tutte norme collegate al principio che è fissato nella prima parte.

“Le candidature alla carica di Presidente sono presentate per iscritto alla Segreteria del Consiglio delle Camere Penali, entro il 30 giugno dell'anno in cui si dovranno tenere le elezioni e devono contenere a pena di inammissibilità:

- A) L'indicazione delle generalità del candidato alla Camera Penale di appartenenza e l'anno di iscrizione; - credo che quest'anno di iscrizione sia superato perché era in relazione a quello –
- B) La lista dei candidati per la Giunta, composta in ossequio al principio costituzionale delle pari opportunità tra donne e uomini, con l'indicazione specifica di coloro cui verrà affidata la carica di Vice Presidente, Segretario e Tesoriere. I candidati indicati in una lista, quali componenti della Giunta, non possono essere indicati nella lista di altro candidato;
- C) La sottoscrizione di Presidenti di Camere Penali in carica al momento della presentazione, in numero non inferiore a 10 e non superiore a 15, ciascun Presidente di Camera Penale può sottoscrivere una sola candidatura;
- D) L'enunciazione del programma che si propone di attuare. Sull'ammissibilità delle ricandidature decide l'ufficio di Presidenza del Consiglio delle Camere Penali e ne dà comunicazione al Presidente dell'Unione, dell'organismo di controllo e a tutte le Camere Penali.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Vorrei fare una proposta, di scindere la votazione sull'anticipazione della candidatura da, per esempio, le pari opportunità.

PRESIDENTE PANSINI: Era esattamente quello che stavo facendo.

Rivediamo un attimo la proposta, perché è un po' articolata. Qui si stabilisce, innanzitutto il termine di candidatura e questa è la prima cosa, poi la lista dei candidati. Attualmente non c'è presentazione della lista dei candidati, quindi questa può essere inserita sia che si preveda la candidatura anticipata sia che sia prevista... quindi, questa va votata a parte.

Poi c'è la sottoscrizione dei Presidenti, anche questa deve essere votata a parte.

Poi c'è, in questo, la pari opportunità che va votata a parte e poi c'è l'enunciazione del programma che si propone di attuare. Questo mi sembra che sia superfluo, perché credo

che sia implicito che la Presidenza del Consiglio... Nella Presidenza del Consiglio delle Camere Penali, però questo è, ovviamente, subordinato all'approvazione del termine, perché se viene presentato in Congresso, il Consiglio delle Camere Penali non si potrebbe riunire per decidere. Quindi, questa va votata unitamente alla prima.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Unitamente no, perché si potrebbe essere d'accordo sull'una e non sull'altra.

PRESIDENTE PANSINI: Però è subordinata.

“Le candidature alla carica di Presidente sono presentate per iscritto alla Segreteria del Consiglio delle Camere Penali entro il 30 giugno dell'anno in cui si dovranno tenere le elezioni e devono contenere a pena di inammissibilità...”.

Chi intende intervenire?

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Parlo contro, perché, l'avevamo già scritto sul forum, per chi lo legge, riteniamo che non si debba ingessare il dibattito congressuale anticipando, in quel senso, fino a quel limite la presentazione delle liste. Insomma può esserci il candidato che prende atto di una campagna elettorale stanca, priva di nerbo e decide di presentarsi. Dissi provocatoriamente ad Oreste: “Potresti essere tu, un giorno!” perché mai dirti: “Devi partire da giugno a candidarti?”.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Dico solo questo, semplicemente dicevo ieri nel mio intervento, che è un problema unicamente di trasparenza. Penso che nel momento in cui si riesce a presentare una candidatura in un tempo ragionevolmente antecedente al momento in cui quella candidatura verrà valutata, un Presidente eletto in queste condizioni avrà più forza, più autorevolezza e la guida stessa dell'Unione, sarà più forte.

PRESIDENTE PANSINI: E' posta in votazione questa proposta di modifica.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La proposta di modifica è respinta.

Seconda votazione: la dichiarazione di candidatura, a questo punto, può essere presentata direttamente al Congresso, come adesso è previsto, però dovrebbe contenere a pena di inammissibilità:

- A) Le indicazioni delle generalità del candidato e la Camera Penale di appartenenza;
- B) La lista dei candidati per la Giunta con l'indicazione specifica di coloro cui verrà affidata la carica di Vice Presidente, di Segretario e Tesoriere. I candidati indicati in una lista quali componenti della Giunta, non possono essere indicati nella lista di altro candidato.

A parte si vedrà il problema della pari opportunità.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Scusate, mi è stata specificamente sollecitata, lo stavo anche facendo, di votarlo a parte, nel senso che se anche venisse bocciata questa proposta...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Scusami, la proposta è globale, questa proposta è votata anche con le pari opportunità. Se non è approvata questa proposta, si vota, a parte, eventualmente, di inserire solo le pari opportunità. Mi sembra che questo sia nell'interesse di chi ha proposto l'inserimento delle pari opportunità. Che vengano le proteste proprio da voi, mi sembra un tantino contraddittorio.

La modifica riguarda soltanto l'indicazione costituzionale delle pari opportunità e il divieto di essere candidati in due liste diverse.

C'è una dichiarazione di voto, prego.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Telegraficamente, per una dichiarazione di voto contro le pari opportunità. Molto telegraficamente perché all'interno dell'Unione delle Camere Penali Italiane non mi risulta mai esservi state discriminazioni a danno di noi donne né nelle Camere Penali Territoriali. Mi fa molto piacere essere applaudita dalle donne, credo che non ci sia altro da dire su questo punto. Non siamo "panda"!

PRESIDENTE PANSINI: Pongo in votazione questa proposta che riguarda l'indicazione delle pari opportunità, che verrà, se respinta adesso, rimessa in votazione come proposta autonoma.

Votiamo l'inserimento delle pari opportunità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La proposta è respinta.

Pongo in votazione la proposta di divieto dell'inserimento delle liste di due candidate diverse, dei componenti della Giunta.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Non è stato raggiunto il numero di 151, la proposta non è approvata.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Chi è favorevole? Queste non sono 114, venite qui e venitele a contare, votate a rate mensili, non posso aspettare il prossimo Congresso per

terminare la votazione. Ho invitato a votare, non avete votato e ho fatto la conta. Continuate ad alzare le mani!

Chi si astiene? Nessuno.

La proposta è approvata.

Articolo 11 direi che è quasi consequenziale all'approvazione che abbiamo fatto prima, ma comunque mettiamola in votazione "Le delibere della Giunta sono inviate entro 10 giorni, - dice attualmente - al Segretario Coordinatore dell'organismo di controllo", si aggiunge "Ai Presidenti delle Camere Penali".

Abbiamo votato sulla delibera del Consiglio, credo che sia implicito.

Chi è contrario? Nessuno. Chi è favorevole?

E' in votazione la proposta di stabilire, come si è stabilito in precedenza per le delibere del Consiglio delle Camere Penali, la comunicazione ai Presidenti delle Camere Penali anche delle delibere della Giunta.

Chi è favorevole?

La proposta è approvata.

Sull'articolo 12, ci sono due modifiche, la prima riguarda il primo comma, perché attualmente si dice "Si convoca almeno due volte all'anno e ogni volta che sia ritenuto necessario da almeno tre dei suoi componenti", viene proposto di aggiungere "Dal Segretario Coordinatore". Quindi, una possibilità per il Segretario Coordinatore dell'organismo di controllo della convocazione dello stesso.

La seconda modifica riguarda l'ultimo comma e è una modifica aggiuntiva perché dice "Esso - cioè organismo di controllo - presenta una relazione sull'attività svolta al Congresso Ordinario e, con cadenza annuale, al Consiglio delle Camere Penali".

Le votazioni saranno separate.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Uno dei termini di dibattito era abolire o non abolire l'organismo di controllo. Avete votato per il mantenimento dell'organismo di controllo, si tratta a questo a questo punto di fornire due strumenti in più affinché possa fare qualcosa, quindi, consentire che lo possa convocare il suo Segretario, perché fino a oggi non lo poteva fare, ma servivano comunque tre componenti per metterlo in condizione di lavorare, nel senso che ogni anno riferisce agli organi statuari.

PRESIDENTE PANSINI: Hai parlato a favore anche della seconda. Qualcuno vuole parlare contro.

Prima votazione: “Potere del Segretario Coordinatore di convocare l’Organismo di Controllo”.

Chi è contrario? Chi è favorevole? Procediamo alla votazione per Camere Penali.

- Arezzo: 2 delegati, 2 voti favorevoli;
- Bari: 5 delegati; 5 voti favorevoli;
- Basilicata: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Bologna: 3 delegati; 3 voti favorevoli;
- Bolzano: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Brindisi: 3 delegati; 3 voti favorevoli;
- Caltanissetta: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Cassino: 2 delegati; non c’è;
- Catania: 5 delegati; 5 voti favorevoli;
- Catanzaro: 3 delegati; 3 voti favorevoli;
- Ferrara: 3 delegati; 3 voti favorevoli;
- Firenze: 4 delegati; 4 voti contrari;
- Frosinone: 1 delegato; non c’è;
- Irpinia: 4 delegati; 4 voti contrari;
- Livorno: 2 delegati; non c’è;
- Lombardia Orientale: 12 delegati; 12 voti favorevoli;
- Lucca: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Milano: 16 delegati; 16 voti contrari;
- Modena: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Modica: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Monte Pulciano: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Monza: 3 delegati; 3 voti favorevoli;
- Napoli: 9 delegati; 9 voti contrari;
- Nola: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Novara: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Padova: 4 delegati; 4 voti favorevoli;
- Conca d’Oro di Palermo: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Palermo: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Parma: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Pavia: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Perugia: 1 delegato; 1 voto contrario;

- Piacenza: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Piemonte Valle d'Osta: 9 delegati; 9 voti favorevoli;
- Pisa: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Pistoia: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Prato: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Roma: 5 delegati; 5 voti contrari;
- Romagna: 7 delegati; 7 voti favorevoli;
- Siacca: 1 delegato; non c'è;
- Siracusa: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Sondrio: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Spoleto: 1 delegato; 1 voto favorevole;
- Taranto: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Tivoli: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Torre Annunziata: 1 delegato; 1 voto contrario;
- Trapani: 2 delegati; non pervenuta;
- Trento: 3 delegati; 3 voti favorevoli;
- Trevigiana: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Velletri: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Veneziana: 6 delegati; 6 voti favorevoli;
- Verbania: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Vercelli: 1 delegato: 1 voto contrario;
- Verona : 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Vicentina: 2 delegati; 2 voti favorevoli;
- Viterbo: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Voghera: 2 delegati; 2 voti contrari;
- Imperia: 2 delegati; 2 voti favorevoli.

Voti favorevoli 91. La proposta è respinta.

La seconda parte “Esso presenta una relazione sull’attività svolta al Congresso Ordinario e con cadenza annuale al Consiglio delle Camere Penali”.

Chi è contrario?

AVV. PASSANISI: Il problema si è posto perché è stato detto dai proponenti che secondo l’organismo di controllo alla luce dell’attuale Statuto ha poco da fare, ha lavorato poco perché aveva poco da fare, quindi, troviamogli qualcosa da fare. Il qualcosa da fare sarebbe fare la relazione al Congresso e al Consiglio delle Camere

Penali, siccome non si sono modificati i poteri dell'organismo di controllo che sono poteri di tipo eccezionale, di intervento soltanto in caso di patologia, che l'organismo di controllo per trovare qualcosa da fare debba andare ogni anno al Consiglio, al Congresso a raccontare quello che ha fatto, mi sembra sinceramente un'incongruenza soprattutto da inserire nello Statuto.

PRESIDENTE PANSINI: Mi era stato chiesto di rileggere: “Esso presenta una relazione sull'attività svolta al Congresso Ordinario e con cadenza annuale al Consiglio delle Camere Penali”.

Chi è contrario? La proposta è respinta.

Articolo 14. Anche questo articolo comporta una serie di problemi, riguarda le incompatibilità.

Innanzitutto, si prevede “La carica di Presidente dell'Unione delle Camere Penali, la qualità di componente della Giunta, nonché la qualità di componente dell'organismo di controllo”, cioè l'estensione dell'incompatibilità, secondo quelle che verranno stabilite, alla Presidenza dell'Organismo di Controllo, ma questo direi che dovrebbe essere votato dopo che abbiamo stabilito le incompatibilità.

Incompatibilità, la Camera Penale di Roma propone di sopprimere “E Procuratori Legali”, mi sembra indiscutibile, direi quasi automatica.

Resta immutato la lettera B), mentre la lettera C) viene così modificata dalla proposta unitaria, attuale dice “La carica di componente dell'organismo unitario dell'Avvocatura e comunque con la carica di Dirigente di altre Associazioni Forensi”. L'estensione a ignorare completamente l'organismo unitario, passa per la soppressione anche di questa incompatibilità.

“La carica di Dirigente di altre Associazioni e Organismi Forensi nonché di Presidente di Camera Penale”. La Camera Penale di Roma prevede la soppressione dell'espressione “Organismo Unitario dell'Avvocatura” e comunque quella carica lì, quindi, rimarrebbe la carica di dirigente e di altre Associazioni e Organismi Forensi.

Le modifiche sono due:

1. prevedere la incompatibilità con la carica di Dirigente di altre Associazioni o Organismi Forensi;
2. è proposta solo nel documento unitario, la incompatibilità con la Carica di Presidente di Camera Penale.

AVV. CORBI: scusate, c'è da eleggere un componente del Collegio dei Revisori dei Conti, non vi sono candidati, salvo il collega Gabriele Tessani della Camera Penale di Monza.

PRESIDENTE PANSINI: A questo proposito per evitare che scappiate, vi devo dire che terminata la votazione dell'articolato dello Statuto, c'è da approvare o respingere, da esaminare la mozione che è stata presentata dall'Avvocato Ciruzzi relativo ai rapporti con l'OUA.

AVV. CORBI: Dobbiamo poi delegare la Giunta a sistemare o no lo Statuto secondo le modifiche approvate, altrimenti ci troviamo nei pasticci da questo punto di vista, quindi, c'è anche questo tipo di decisione da prendere.

PRESIDENTE PANSINI: La Camera Penale di Roma fa anche un'ulteriore proposta: “Le cariche di Presidenza dell'Unione delle Camere Penali e di componente della Giunta” loro dicevano di inserire “e la qualità di componente della Giunta”. E' ritirata.

Soppressione dell'espressione “Procuratori Legali”, credo che può essere approvata all'unanimità.

Lettera C) indicazione dell'incompatibilità così formulata “Carica di Dirigente di altre Associazioni e Organismi Forensi”, cioè aggiungere all'espressione di “Associazioni Forensi” l'ulteriore indicazioni che siano “Altre Associazioni Forensi” e l'indicazione “anche Organismi Forensi”.

Chi è contrario? Chi è favorevole? La proposta è approvata.

Seconda “Incompatibilità con la carica di Presidente di Camera Penale sia per il Presidente dell'Unione Camere Penali, sia per i componenti della Giunta”.

Chi è contrario? Chi è favorevole?

La proposta è approvata.

Terza modifica: “La funzione di Parlamentare – attuale dice – la carica di Ministro o Sottosegretario di Stato”, aggiungerebbe “Di Parlamentare Nazionale o Europeo, la carica di Senato di Comune con oltre 15 mila abitanti, di Consigliere Regionale o componente di Giunta Regionale, di Ministro – si aggiungerebbe – di Vice Ministro o di Sottosegretario di Stato”.

Direi di votare a parte l'indicazione “Nazionale” e “Europeo” e la carica di “Vice Ministro”, perché sarebbe assurdo che è prevista l'incompatibilità per il “Ministro” e il “Sottosegretario” e non per la figura intermedia del “Vice Ministro”.

AVV. RANDAZZO: Mi sembra che nella proposta della Camera Penale Vittorio Chiusano si inseriscano, opportunamente, a mio modo di vedere delle incompatibilità di natura politica. Chiedo se è un refuso escludere, per esempio, il Consigliere Provinciale, perché si parla di Consigliere Regionale o componente della Giunta Regionale, i Consiglieri Provinciali hanno notevole importanza, non vedo perché debba essere escluso questo, chiedo se è un refuso e segnalo questa questione, anche laddove, chiedo ai proponenti se una riflessione può essere fatta, si fa questa differenza tra il Sindaco del Comune con più di 15 mila abitanti, a me sembra francamente che nel periodo in cui viviamo e con le difficoltà che già esistono sia estremamente pericoloso affidare una connotazione politica di qualsivoglia segno. Non ci possono essere dei Comuni che hanno importanze strategiche, anche se meno di 15 mila abitanti e che sarebbe non pericoloso, devastante per la nostra Associazione consentire introduzioni di questo tipo che non dovrebbero mai, neppure essere striscianti.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Più che un intervento a favore è un intervento di adesione. Per quanto riguarda il Consigliere Provinciale è questione di un refuso. Proprio a proposito del discorso della Provincia, già avevamo, anche se non l'abbiamo formalizzato, pensato che il criterio della provincia come ultimo Ente, cioè il Sindaco Capoluogo di Provincia, solo per spiegare, perché non è lo sbarramento dei 15 mila abitanti, hai perfettamente ragione, è l'esposizione mediatica e quant'altro che può avere un Sindaco di un Capoluogo di una città importante.

Quindi, aveva pensato inizialmente 15 mila abitanti, disponibilissimo a dire "capoluogo di Provincia" o se ritenete "Sindaco Capoluogo di Regione". Il problema è, semplicemente, è di evitare che un domani il Sindaco di Torino, il Sindaco di Roma possa... l'avete capito tutti.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Diceva, giustamente, Gualtieri, ma un Segretario Provinciale del Partito non diventa più incompatibile del Sindaco di Rocca Cannuccia?

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Siccome dobbiamo andare alle votazioni, se ci sono emendamenti a questa proposta formulateli e io li metto in votazione.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Proporrei una richiesta agli stessi presentatori della modifica che apporterebbe la dizione "Parlamentare Nazionale e Europeo", per certi versi sembra superfluo aggiungere "Nazionale e Europeo" a quella

di Parlamentare che le comprende entrambe, per altri versi anche riduttivo, mi sembra dizione “Parlamentare” possa essere più che sufficiente inglobare tutte le varie sottodistinzioni. Se, pertanto, i presentatori di questa richiesta volessero modificarla in questo senso a me sembrerebbe più che opportuno.

PRESIDENTE PANSINI: Avete sentito i presentatori? Dice che l’espressione “Parlamentare” è implicita, comprende “Parlamentare, Nazionale e Europeo” quindi, se volete ritirare questa ulteriore specificazione. Quella del “Vice Ministro” rimane.

La proposta di modifica è così modificata e così viene messa in votazione: aggiungere “La funzione di Parlamentare Nazionale e Europeo” e aggiungere al “Ministro e Sottosegretario di Stato” anche “Vice Ministro”.

Chi è contrario? Chi è favorevole?

La proposta è approvata.

E’ rimasta soltanto la possibilità di estendere queste incompatibilità anche ai componenti dell’Organismo di Controllo.

Chi è contrario? Nessuno. Chi è favorevole?

La proposta è approvata.

Si procede alla votazione conclusiva per tutto lo Statuto, così come è stato di volta in volta modificato.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Credo che ci sia stato un equivoco in un passaggio delle nostre votazioni, quando si è ritenuto che essendo contrarietà all’idea delle pari opportunità si è pensato che si dovesse interdire anche la pari opportunità di candidarsi sia in una lista che in un’altra.

Prima di votare l’intero Statuto, ritengo che se qualcuno di noi leggesse una norma di questo tipo nello Statuto dell’Associazione Nazionale Magistrati, potrebbe dubitare della razionalità di una scelta di questo tipo, perché va da sé, insomma, scrivere nello Statuto una norma di questo genere che è assolutamente implicita nella razionalità delle cose, è uno sproposito alla nostra stessa intelligenza. Ripensiamoci un attimo, perché, forse, vale la pena di fare un passo indietro e di lasciare le cose com’erano su questo punto.

PRESIDENTE PANSINI: Scusa, non c’è nello Statuto, perché è stata respinta.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

AVV. CORBI: Sì, è stata respinta, nessuno l’ha accettata la pari opportunità nello Statuto.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Credo che si riferisse, l'amico Petrelli, all'impossibilità di candidarsi in due liste. Ha voluto soltanto fare questo paragone e diceva una cosa che, credo sia, sostanzialmente, corretta. Cioè, credo che sia nella logica che se io mi candido in una lista Presidente Randazzo, non mi debba candidare nella lista antagonista, il che sarebbe un fatto implicito.

Questo, credo, che stava dicendo il collega Petrelli.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Direi che non c'è una lista dei candidati alla Giunta, è il Presidente che si candida e sceglie la sua Giunta.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Anche sotto quest'aspetto era implicito e credo che Petrelli dicesse che inserire nello Statuto questo divieto, diventa quantomeno ultroneo e, comunque, probabilmente, disdicevole.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Scusate, io credo che sia stato un errore porlo in votazione, perché aveva un senso con le candidature preventive, non ha più senso nel momento in cui il giorno che al Congresso...

PRESIDENTE PANSINI: Perché non l'avete ritirata?

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: In realtà, è chiaro che non ha più senso, perché se io, candidato Presidente, presento la mia lista il giorno che mi devono eleggere, è chiaro che non avrò uno che è nella lista antagonista. Quindi aveva un senso soltanto con una candidatura preventiva, quindi si poteva intendere ritirata.

DISCUSSIONE FUORI MICROFONO

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Scusate, il Congresso è sovrano. Se siete tutti d'accordo che è stato un errore, rimettete in votazione quello che è stato votato prima.

AVV. CORBI: Certo, il Congresso è sovrano, fa come vuole.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Scusami, Gustavo, al di là della questione procedurale, chiamiamola così, non siamo la stessa formazione dell'assemblea che ha votato in quell'occasione, perché c'è gente che si è allontanata. In secondo luogo, se è ultronea, è bene che sia ultronea. Faccio... una giustificazione, non vorrei che questo principio possa, naturalmente, influenzare o possa...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: No, collega, abbi pazienza. Torno a dire, avanzo il problema che ormai l'assemblea si è espressa, ciò a dire, faccio rilevare

delle inammissibilità perché l'assemblea che ha espresso il voto in un certo senso, non è più l'assemblea...

PRESIDENTE PANSINI: Ho capito! Siccome si sta rivolgendo a me, gli sto dicendo che l'ho capito ed è inutile che insiste.

Viene dichiarata irricevibile la proposta di riporre in votazione. Questa è una decisione del Presidente! Abbiamo chiuso il discorso sulla proposta di riporre in votazione una votazione che è stata già fatta. Non si vota!

Adesso passiamo all'esame globale dello Statuto.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Chiediamo che venga posto in votazione lo Statuto con quella modifica, l'assemblea è la stessa!

PRESIDENTE PANSINI: Quando si porrà in votazione lo Statuto affronteremo questo problema, per il momento il discorso è chiuso.

Allora, adesso si deve votare complessivamente lo Statuto. E' ovvio che se nel corso della votazione dello Statuto si rileva che ci sono delle norme che siano in contrasto, si possono presentare delle richieste di modifica di quella parte dello Statuto.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: C'è una proposta di correzione dell'errore materiale, per dove si prevede l'ineleggibilità nelle due liste, perché le liste non vi sono, per cui non può essere che un errore materiale, come precedentemente esposto. Dunque, in questi termini, si chiede all'assemblea, che poi è la stessa di prima, che voglia votare lo Statuto nel suo complesso, cancellando, notificando quell'errore materiale in cui si è incorsi.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: E' una proposta che è stata fatta, la proposta è ammissibile, a questo punto è posta in votazione, se la si vuole respingere, la si respinge.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Un momento, per cortesia, in questo modo voi create, poi, pasticci nelle votazioni. Abbiate pazienza, ancora pochi minuti.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Chiedo che venga posta in votazione la proposta di rettifica dell'errore materiale.

CAMERA PENALE DI MODICA: Scusate, è lo Statuto che ci dà la soluzione. C'è la norma di attuazione che ci dice che c'è l'apposita Commissione che dovrà riscrivere - ovviamente, in un clima di confusione possono anche esserci errori

grammaticali e le incongruenze di coordinamento, siamo nell'ipotesi dell'incongruenza di coordinamento - lo Statuto tenendo conto di quest'incongruenza che è stata, peraltro, chiarita dai proponenti.

Abbiamo anche il dato formale, ci fermiamo su questo?

PRESIDENTE PANSINI: Chi è favorevole alla proposta di correzione, considerandolo, ovviamente, un errore.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La proposta è approvata a maggioranza.

E' posto in votazione lo Statuto nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Lo Statuto è approvato a maggioranza.

Passiamo alla trattazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno.

Scusate, l'Avvocato Ciruzzi ha presentato questa mozione, in relazione al punto 3...

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Gustavo, chiedo scusa, ancora sullo Statuto, mentre lì siamo fuori, questa norma di attuazione che ci salvaguarda, poi, la possibilità di affidare a una Commissione, va comunque votata. Dobbiamo, qui, indicare la Giunta, l'Ufficio di Presidenza, una Commissione apposita, qualcuno che provveda alla riscrittura, con il coordinamento formale, dello Statuto appena modificato.

Qui si parla di una Commissione, oggi dobbiamo stabilire chi farà questo materiale coordinamento, perché lì non è scritto, si parla di una Commissione che qui va indicata.

PRESIDENTE PANSINI: La Presidenza dell'Unione, propone di nominare sin da adesso una Commissione.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Propongo che la Commissione sia l'Ufficio di Presidenza della Giunta.

PRESIDENTE PANSINI: Pongo in votazione la proposta.

Chi è favorevole? Chi è contrario?

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Propongo che sia l'Ufficio di Presidenza della Giunta, però che abbia anche, specialmente per tutto quello che è successo e, quindi, ha bisogno anche di una valutazione e di un approfondimento, che sia nominato un componente dell'assemblea nella persona del Professore Giuseppe Ruggero.

PRESIDENTE PANSINI: Pongo in votazione la proposta.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Ha rinunciato, non c'è bisogno di votare. Il Professore Ruggero l'avremmo disturbato in questa cosa.

PRESIDENTE PANSINI: In relazione al punto 3 all'ordine del giorno, il Congresso straordinario di Napoli autorizza il Presidente dell'Unione a partecipare al Congresso Nazionale Forense e dell'OUA al fine di esporre la posizione politica dell'Unione Camere Penali Italiane.

C'è qualcuno che vuole intervenire su questa mozione?

AVV. BORZONE: Vorrei parlare contro la proposta. Innanzitutto per una questione di merito, lo dico anche a Domenico. Il Congresso, è vero che era convocato su quest'argomento però, di fatto, abbiamo parlato esclusivamente dello Statuto e su questo punto non abbiamo discusso, non abbiamo approfondito e non abbiamo, in nessun modo, dibattuto.

Credo che la delibera di Montecatini possa anche, ovviamente, essere oggetto di revisione e di discussione, però certamente non all'ultimo minuto di un Congresso che di questo non ha parlato affatto.

Sono, fra l'altro, tendenzialmente favorevole a mantenerla, però al di là di tutto c'è un problema di merito. Non ne abbiamo discusso, sarebbe una cosa assurda, molti delegati sono partiti, credo che ne parleremo in una diversa occasione.

PRESIDENTE PANSINI: In ordine a questa mozione, il Congresso delibera di rinviare...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Si chiede di porla in votazione, quindi è posta ai voti.

Chi è favorevole alla mozione presentata dall'Avvocato Ciruzzi, con la quale si delibera che il Congresso consenta alla Giunta o al suo Presidente di partecipare al Congresso Nazionale Forense, al fine di illustrare la posizione politica dell'Unione Camere Penali Italiane.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: Per cortesia, la discussione è chiusa.

C'è una proposta, l'abbiamo posta in votazione, respingetela o votatela a favore.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: C'è una proposta anche dell'Avvocato Borzone di rinviare la decisione.

PRESIDENTE PANSINI: La Presidenza non la pone in votazione.

INTERVENTO: Perché?

PRESIDENTE PANSINI: Perché ho già posto in votazione la decisione. Basta, è tardiva!

Chi è favorevole?

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PANSINI: La proposta di rinvio è stata fatta dopo che si era posta in votazione.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Non possiamo fare un colpo di mano in questo modo! Ho parlato e ho proposto il rinvio prima che si ponesse in votazione. Ho detto che è una questione di metodo e ne dobbiamo discutere.

AVV. CIRUZZI (PRESIDENTE CAMERA PENALE DI NAPOLI):

Scusatemi, colleghi, io davvero non capisco. C'è all'ordine del giorno, ho formulato una mozione, se si fosse voluto intervenire sul punto, Renato Borzone interveniva prima. Tu hai sostenuto che non c'è stata discussione sul punto.

Scusatemi, vi dico solo questo, è vergognoso che il Presidente dell'Unione delle Camere Penali non possa confrontarsi dialetticamente con altri organismi. E' la negazione del metodo dialettico! Grazie.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Soltanto qualche secondo, l'argomento dei rapporti con l'OUA è una questione sulla quale gira e rigira larga parte della nostra vita politica e associativa dell'Unione. E' un tratto di discriminazione, una scelta o l'altra ma molto, molto delicata e molto importante. Questo è un tema che va visitato con cautela, ci vuole tempo, bisogna esporre ognuno i punti di vista e non si può risolvere con una mozione congressuale al novantesimo minuto. E' un'operazione impropria che la nostra Associazione non può accettare, è intollerabile questo meccanismo! Sono disposto a discutere di questa questione, restiamo tutti qua fino a domani e discutiamo ma utilizzare questi passaggi in modo così improprio non appartiene alla nostra storia, alla nostra dinamica di discussione.

Quindi l'ipotesi del rinvio, è un'ipotesi razionale che rispetta il punto di vista di tutti, chi è contro e chi è a favore.

AVV. MIGLIUCCI: Chiedo scusa al Presidente PANSINI, credo che meriti, intanto da parte di tutti noi, un ringraziamento, insieme all'Ufficio di Presidenza, per la pazienza che ha avuto con tutti noi. Credo anche che, sotto un profilo formale abbia assolutamente ragione il Presidente PANSINI, però, siamo in sede di assemblea e, quindi di Congresso e, dunque, credo che si possa pensare e fare una riflessione.

Credo che il Congresso sia sempre sovrano in qualsiasi momento, la questione sollevata con grande tempestività politica da Domenico Ciruzzi è una questione importante, è una questione fondamentale. Noi, per anni e lo sappiamo e lo sanno tutti coloro che hanno partecipato da anni alla vita dell'Unione, ci siamo impegnati con discussioni anche molto accalorate, molto dibattute che, naturalmente, travalicano le poche righe di questa mozione che comprendono tanti aspetti. Sappiamo quanto fu sofferta, per esempio, la decisione di andare o non andare a Maratea, era Presidente, allora, Pecorella, quando dovemmo andare scortandolo fisicamente.

Non si tratta di chiudere la bocca al Presidente dell'Unione, non si tratta di avere paura di confrontarsi o meno con le altre Associazioni o con un organismo coattivo o coatto come l'OUA. L'Unione delle Camere Penali ha modo di dire la sua e non ha paura di confrontarsi, però ha ragione, abbiamo ragione tutti quanti noi, anche Domenico, quando chiediamo e in questo senso credo che il Congresso possa, francamente, valutare l'idea di un rinvio sul punto, perché, naturalmente, se doveste chiedermi: "Tu desideri parlare, puoi parlare con qualcuno e, dunque, anche con l'OUA?", la risposta naturale è "sì", questo è pacifico, però il problema è un problema di natura politica che è passata per Congressi, nei quali si è sottolineata non una diversa impostazione, soltanto il diniego di parlare o meno, ma afferiva alla stessa natura dell'OUA, la sua formazione, la sua sopravvivenza, il come veniva, la necessità o la possibilità di dare o di non dare legittimità a quell'organismo.

Non sto dicendo e non voglio dire che sia corretta quell'impostazione precedente che tutti noi o tutti quelli che hanno votato hanno condiviso e in quella maniera dura che trovava il suo modo di essere, il punto di origine, Domenico, proprio per la natura dell'OUA e proprio per quello che significava. Allora, però, dico che credo che abbia ragione quanto dice anche Roberto D'Errico, il problema è fondamentale, sono disposto – a parte che domani mattina ho un processo in Corte d'Assise, alle ore 09,00 devo essere a Bolzano - ha ragione il collega discutiamo fino a questa sera tardi ma, signori discutiamo! Non si tratta soltanto di dire: possiamo andare al Congresso ed Ettore Randazzo spiega che cos'è l'Unione delle Camere Penali?". Si tratta di vedere un momento complesso della nostra vita associazione ed è per questo...

AVV. CIRUZZI (PRESIDENTE CAMERA PENALE DI NAPOLI):

Ettore Randazzo ha dovuto dire "no" pochi mesi fa.

AVV. MIGLIUCCI: Scusami, concludo subito, ha dovuto dire di "no"...

AVV. CIRUZZI (PRESIDENTE CAMERA PENALE DI NAPOLI): E' un'autorizzazione ad esprimere la posizione politica dell'Unione, è un minimo di confronto.

AVV. MIGLIUCCI: Domenico finisco subito, non mi sfugge, sarebbe grave, credo io e ho finito, che da parte nostra su questo punto che non è - forse non sono riuscito a spiegare il contenuto del mio dire - meramente la possibilità e la facoltà del nostro Presidente di andare a esporre una riflessione che, peraltro, è viva, vivace e notoria in tutte le sue sedi ma si tratta di verificare se questa mozione importante, perché merita un dibattito più approfondito, non possa essere recepita dalla base delle Camere Penali come una sconfessione di quelle ragioni che avevano determinato una chiusura nei confronti di quest'organismo, di quelle ragioni che sono state molto dibattute. Allora, credo che o noi discutiamo nel merito di questa posizione in modo argomentato, oppure credo che sia saggio un rinvio della questione per valutare un momento così importante. Badate bene che uno dei momenti decisivi era la legittimità o meno dell'OUA nei nostri confronti. Chiedo che si possa valutare la possibilità di avviare una discussione o in mancanza di questo, di poter rinviare la discussione e la votazione su questa mozione.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Fermo restando che io ritengo che, in ogni caso, che la richiesta del rinvio vada votata, tuttavia inviterei, per primo me stesso ma Beniamino soprattutto, il cui intervento lo condivido ma mi sembra assolutamente fuori tema, posiamo i piedi per terra e leggiamo cos'è scritto nella mozione. Non c'è scritto di rivedere la politica dell'Unione delle Camere Penali nei confronti dell'OUA e di altri organismi, in quella mozione è scritto che il Presidente è autorizzato a partecipare, neanche a riunioni, a quel Congresso ai fini di - è scritto anche questo - Quindi, non è una mozione che rivoluziona.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Vero è che all'ordine del giorno avremmo potuto discutere, poi il Congresso se è sovrano è sovrano anche nel discutere dei rapporti dell'Unione con l'OUA e con tutte le altre associazioni ma qui c'è una mozione che è elementare rispetto a quest'argomento, che autorizza il Presidente, proprio in deroga a una mozione che è di 10 anni fa, del Congresso di Montecatini, quindi derogando la conferma, ad andare semplicemente al Congresso a dire qual è la posizione dell'Unione.

Credo che non c'entrino nulla le argomentazioni di Beniamino Migliucci su questo, quindi fermo restando che si deve decidere se rinviarlo o meno, credo che si possa

votare senza andare ai massimi sistemi di quelli che sono i rapporti fra Unione e OUA che conosciamo benissimo, per lo meno quelli che li abbiamo vissuti.

PARTECIPANTE AL CONGRESSO: Gustavo, abbi pazienza, non fosse altro che siamo tutti la memoria storica di quest'Unione.

Non dimentichiamo che sul punto abbiamo fatto assemblee di Camere Penali e oggi siamo delegati ad esprimere gli intendimenti delle Camere Penali.

La proposta Ciruzzi non era compresa nell'ordine del giorno del quale noi, in sede di Camera Penale, abbiamo discusso. Quindi, credo che non sia proponibile, addirittura.

PRESIDENTE PANSINI: La parola all'Avvocato Ciruzzi, per modificare la sua proposta.

AVV. CIRUZZI (PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI NAPOLI): Chiedo che la proposta venga discussa in sede di Consiglio delle Camere Penali, in maniera tale che vi possa essere, su delega del Congresso, un'ampia discussione tra tutte le Camere Penali.

PRESIDENTE PANSINI: Siamo d'accordo su questo, allora posso dichiarare chiuso il Congresso.

Una sola cosa, ringrazio voi della pazienza che avete avuto a sopportarmi come Presidente. Vi meritavate questo Presidente dato che l'avete scelto, peggio per voi che l'avete scelto!

Desidero, anche se non spetterebbe a me, essendo iscritto alla Camera Penale di Napoli, che il Congresso rivolga un ringraziamento all'Avvocato Ciruzzi e a quelli che con lui hanno collaborato nell'organizzazione del Congresso.

Vi ringrazio!

I lavori terminano alle ore 13,40.